

## DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2023

### TRIENNIO 2021-2023

*Regolamento n. 1221/2009/CE e s.m.i. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009  
sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione e audit e successive  
modifiche e integrazioni*



Reg.n.IT - 1

Dati aggiornati al 31/12/2022

## INDICE

<b>1</b>	<b>PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE .....</b>	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>LA STORIA .....</b>	<b>6</b>
<b>3</b>	<b>ANAGRAFICA AZIENDALE .....</b>	<b>9</b>
<b>4</b>	<b>POLITICA PER LA QUALITÀ E L'AMBIENTE.....</b>	<b>10</b>
<b>5</b>	<b>ORGANIGRAMMA AZIENDALE .....</b>	<b>12</b>
<b>6</b>	<b>IL SISTEMA DI GESTIONE .....</b>	<b>13</b>
<b>7</b>	<b>REGISTRO DISPOSIZIONI NORMATIVE.....</b>	<b>13</b>
<b>8</b>	<b>INFORMAZIONI GENERALI SUL SITO E SULLE ATTIVITÀ SVOLTE.....</b>	<b>15</b>
8.1	IMPIANTO DI AGRATE .....	15
8.1.1	<i>Inquadramento territoriale.....</i>	15
8.1.2	<i>Pianificazione a livello comunale .....</i>	15
8.2	IMPIANTO DI GORLE.....	17
8.2.1	<i>Inquadramento territoriale.....</i>	17
<b>9</b>	<b>IL PROCESSO DI LAVORAZIONE .....</b>	<b>19</b>
9.1	IMPIANTO DI AGRATE .....	19
9.1.1	<i>Descrizione delle attività svolte dall'impianto .....</i>	19
9.1.2	<i>Descrizione infrastrutture .....</i>	21
9.2	IMPIANTO DI GORLE.....	21
9.2.1	<i>Il trattamento delle terre da spazzamento stradale e da bonifica.....</i>	21
9.2.2	<i>Il trattamento delle terre da spazzamento stradale e da bonifica.....</i>	21
9.2.3	<i>La selezione e l'adeguamento volumetrico.....</i>	22
9.2.4	<i>Le infrastrutture .....</i>	22
<b>10</b>	<b>ASPETTI AMBIENTALI DELLE ATTIVITÀ DEL SITO .....</b>	<b>24</b>
10.1	SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI .....	24
10.2	ASPETTI DIRETTI.....	25
10.3	ASPETTI INDIRETTI.....	26
10.4	CALCOLO DEL LIVELLO DI IMPATTO COMPLESSIVO I E DEL RISCHIO R.....	27
10.5	MITIGAZIONE DEL RISCHIO.....	28
<b>11</b>	<b>ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI .....</b>	<b>29</b>
11.1	IMPIANTO DI AGRATE .....	29
11.1.1	<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	29
11.1.2	<i>Acque di scarico .....</i>	30

11.1.3	Suolo .....	31
11.1.4	Rumore/ impatto acustico esterno .....	32
11.1.5	Consumi aziendali .....	34
	<u>Consumo di Gasolio</u> .....	35
11.1.6	Consumo di Energia elettrica e metano .....	36
11.1.7	Calcolo delle TEP .....	37
	Tabella 23: Calcolo delle TEP .....	38
11.1.8	Consumo risorse idriche .....	38
11.1.9	Gestione rifiuti.....	39
11.1.10	Odori molesti.....	41
11.1.11	Impatto visivo.....	42
11.1.12	Sostanze lesive dello strato di ozono.....	42
11.1.13	Consumo di reagenti .....	43
11.1.14	Utilizzo del suolo/ impatto sulla biodiversità .....	43
11.2	IMPIANTO DI GORLE.....	45
11.2.1	Uso risorse naturali – acqua .....	45
11.2.2	Uso gasolio.....	46
11.2.3	Consumo di energia elettrica .....	48
11.2.4	Calcolo delle TEP .....	49
11.2.5	Consumo di reagenti e calce .....	51
11.2.6	Acque di scarico .....	53
11.2.7	Rumore/ impatto acustico esterno .....	54
11.2.8	Utilizzo del suolo/ impatto sulla biodiversità .....	56
11.2.9	Odori molesti.....	57
11.2.10	Gestione rifiuti.....	58
11.2.11	Emissioni in atmosfera .....	60
<b>12</b>	<b>VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI .....</b>	<b>60</b>
12.1	IMPIANTO DI AGRATE .....	61
12.2	IMPIANTO DI GORLE.....	62
12.3	COMPORAMENTO AMBIENTALE DEI FORNITORI.....	63
12.4	SVERSAMENTI E PERDITE.....	63
12.5	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	63
12.6	SCARICHI IDRICI .....	64

<b>13</b>	<b>INDICATORI CHIAVE DI PRESTAZIONE AMBIENTALE .....</b>	<b>65</b>
<b>14</b>	<b>PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE .....</b>	<b>71</b>
<b>15</b>	<b>ALTRI ELEMENTI DI EFFICIENZA AMBIENTALE.....</b>	<b>77</b>
<b>16</b>	<b>COMUNICAZIONE AMBIENTALE .....</b>	<b>78</b>
<b>17</b>	<b>SCADENZA DI PRESENTAZIONE DELLA SUCCESSIVA DICHIARAZIONE AMBIENTALE E CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE .....</b>	<b>78</b>

## 1 PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

---

Il Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente adottato da Ingeco srl, è realizzato in conformità al Regolamento n. 1221/2009 e s.m.i., alla norma UNI EN ISO 14001:2015 e alla norma UNI EN ISO 9001:2015.

Il presente documento rappresenta la Dichiarazione Ambientale della Società INGECO srl e contiene la descrizione delle attività e le prestazioni ambientali che l'azienda sviluppa, mantiene e cerca nel tempo di migliorare.

Si tratta di uno strumento di informazione mirato a rendere comprensibili all'opinione pubblica e a tutte le parti interessate i principi contenuti nella politica ambientale e nel sistema di gestione ambientale della società.

L'adozione di un Sistema di Gestione Integrato è considerata uno dei punti fondamentali per la nostra crescita, e la Dichiarazione Ambientale vuole essere lo strumento di riferimento per un proficuo dialogo e confronto con tutti i soggetti coinvolti nel nostro sviluppo.

L'Azienda conferma il proprio impegno e gli intenti dell'azienda nella Politica e la volontà di un continuo miglioramento delle prestazioni ambientali formalizzati nel Programma Ambientale per una politica di sviluppo sostenibile che permetta di conciliare evoluzione industriale e salvaguardia dell'ambiente.

La corretta gestione di un impatto ambientale è garantita dalla predisposizione di procedure e istruzioni operative dedicate: esse definiscono compiti, responsabilità e modalità operative per l'esecuzione delle attività tese a monitorare ed eventualmente a mitigare gli effetti ambientali.

Apposite procedure regolano il controllo della documentazione e delle registrazioni necessarie a dimostrare l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente.

Il Sistema di Gestione Integrato è periodicamente sottoposto ad audit interno, al fine di controllare la regolare applicazione delle procedure previste.

La Direzione, inoltre, nell'ottica di miglioramento continuo, ha preso in considerazione la Decisione della Commissione Ue 2020/519/Ue, ritenendola ad oggi, per la tipologia e provenienza dei rifiuti trattati, non pertinente.

Casatenovo (LC), 10.01.2023



(Amministratore Unico  
Fabio Meloni)

Ingeco è una società nata nel 2015 per affiancare IMG2 nel campo delle intermediazioni di rifiuti pericolosi e non pericolosi. In considerazione delle condizioni di mercato degli smaltimenti IMG2 ha perseguito l'acquisto di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi nella provincia di Monza funzionale alla preparazione dei rifiuti non pericolosi per lo smaltimento e /o il recupero di materia o di energia.

Durante l'anno 2017 l'impianto di Agrate è stato messo in vendita da Waste Italia/Green Up e l'acquisto è stato perfezionato all'inizio del 2018. Tuttavia, per motivi tecnici e burocratici la voltura dell'autorizzazione è stata concessa solo nell'aprile del 2018 e il primo conferimento infatti risale al 6 aprile.

L'acquisto dell'impianto fa parte di un ambizioso progetto della società IMG2 di acquisizione di tre impianti di trattamento rifiuti e ha consentito alla società di ampliare il proprio mercato acquisendo come Clienti produttori iniziali di rifiuti non pericolosi, della zona del Monzese, sia produttori di 191212, ed effettuare sia recupero di materia valorizzando le frazioni cernibili, sia la preparazione dei rifiuti che devono essere inviati ad incenerimento (per esempio togliendo le frazioni troppo grosse per poter essere immesse nella bocca del forno) che a smaltimento (per esempio eliminando pneumatici e/o materassi).

La società capo gruppo IMG2 ha acquisito dal gruppo Falck la società, Esposito Servizi Ambientali che ha in pancia un impianto a Gorle costituito da due linee operative, una per il trattamento di rifiuti non pericolosi e l'altro per il lavaggio delle terre e la raccolta. Entrambe le società sono certificate secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015, 14001:2015 ed EMAS.

Nell'anno 2022, a seguito della creazione della società finanziaria Indaco Holding Srl, che ha acquisto le quote della IMG2, che a sua volta detiene l'intero capitale sociale di INGECO ed ESPOSITO SERVIZI ECOLOGICI, è stato avviato un processo di razionalizzazione strutturale che ha visto in particolare il passaggio di proprietà dell'impianto di trattamento rifiuti di Gorle, precedentemente sotto Esposito, a INGECO, con perfezionamento dell'acquisizione il 01 febbraio 2023, per rendere INGECO la società di gestione delle attività d'impianto associate ai 3 impianti di trattamento del Gruppo: Gorle 1 (impianto soil-washing terre), Gorle 2 (impianto di trattamento dei rifiuti speciali e urbani solidi non pericolosi) e Agrate Brianza (impianto di trattamento dei rifiuti speciali e urbani solidi non pericolosi). I due siti di Gorle sono due siti contigui con un unico ingresso, ricompresi nella medesima area industriale. Esposito invece continuerà a gestire la logistica per tutte le società del gruppo.



**Figura 1: assetto societario**

I Clienti ai quali si rivolge INGECO sono:

- impianti di trattamento, smaltimento e recupero rifiuti;
- produttori iniziali di rifiuti;
- multiutilities pubbliche;
- aziende di produzione e trasformazione in genere;
- grande distribuzione organizzata

I fornitori del servizio di trasporto possono anche avere la valenza di Clienti poiché possono acquistare spazi di smaltimento o recupero.

Per garantire l'effettuazione del servizio in maniera efficace, efficiente e rispettosa oltre che della normativa vigente anche degli aspetti ambientali connessi all'attività la Società ha implementato il Sistema di Gestione Integrato.

#### **IMPIANTO DI AGRATE**

L'impianto è sito in comune di Agrate Brianza in via Trivulzina 13/61-64 nel comune di Agrate Brianza, all'interno di un condominio industriale nel quale operano altre aziende, artigiani e piccole realtà produttive.

La società ha presentato nel corso di maggio 2018 istanza di verifica di assoggettabilità ambientale e di autorizzazione integrata ambientale per un ampliamento dell'impianto, acquisendo una frazione di

capannone adiacente a quello in uso. L'ampliamento ha permesso alla società di introdurre l'attività di triturazione e di poter inviare ad incenerimento più di 75 tonnellate di rifiuti al giorno.

Con Provvedimento AIA n. 393 del 06/03/2020 la Provincia di Monza Brianza ha autorizzato le seguenti operazioni di trattamento e stoccaggio su rifiuti non pericolosi:

- Trattamento (R12, D13, D14) pari a 58.000 ton/anno e 193 ton/giorno;
- Messa in riserva (R13) pari a 1.275 mc (1.275 ton);
- Messa in riserva e/o Deposito preliminare (R13, D15) pari a 1.190 mc (1.190 ton).

In data 10.05.2021, Ingeco ha presentato comunicazione di modifica che prevedeva:

- sostituzione del trituratore mobile con nuovo macchinario fisso;
- introduzione nuovi codici EER e precisazioni sui codici EER già autorizzati;
- adeguamento aree di gestione rifiuti senza modifica dei quantitativi già autorizzati;
- richiesta di stralcio del campionamento periodico per le acque meteoriche di prima pioggia.

Nel mese di ottobre è stata accettata la richiesta di Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza con Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 393 del 6/03/2020, ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i."

La modifica progettata non comporterà alcuna variazione del ciclo produttivo, delle modalità di gestione dei rifiuti, né dei quantitativi AIA già autorizzati.

In data 13.09.2022 è stata presentata nuova richiesta di Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente alle seguenti variazioni:

- Sostituzione del vaglio mobile con nuovo macchinario fisso;
- Introduzione di nuovi codici EER e precisazioni sui codici EER già autorizzati;
- Adeguamento aree di gestione rifiuti con aggiornamento dei quantitativi già autorizzati;
- Precisazioni sui macchinari già autorizzati.

## IMPIANTO DI GORLE

L'attività di trattamento terre e l'attività di selezione e adeguamento volumetrico di rifiuti non pericolosi, che costituiscono il sito produttivo, sono entrambe autorizzate con Decreto Dirigenziale n.2179 del 17/11/2016 della Provincia di Bergamo, in regime di AIA.

In particolar modo l'impianto di trattamento terre vuole essere la sintesi tra l'esperienza maturata nella gestione dei rifiuti, abbinata a tecnologia e continua innovazione, coniugando l'interesse economico con una seria possibilità di riutilizzo del rifiuto.

L'impianto di selezione e adeguamento volumetrico che è esercito in sinergia con l'attività di trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi, che rimarrà in gestione alla società Esposito Servizi Ecologici, offre servizi più tradizionali al tessuto economico lombardo.



### 3 ANAGRAFICA AZIENDALE

<b>Ragione sociale</b>	Ingeco srl
<b>Sede legale</b>	Piazza della Repubblica, 2 - 23880 - Casatenovo (LC)
<b>Sedi operative oggetto di certificato EMAS</b>	Via Trivulzina, 13/61-64 – 20864 - Agrate Brianza (MB) Via Trento, 5 – 24020 Gorle (BG)
<b>Figure di Riferimento per le informazioni al Pubblico</b>	Michele Mignani - impianto di Agrate Brianza Alessandro Salvoldi – impianto di Gorle
<b>Telefono</b>	039 6892094 – impianto di Agrate Brianza 035 4285811 – impianto di Gorle
<b>Fax</b>	//
<b>Codice fiscale e partita IVA</b>	03610010138
<b>Codice ISTAT</b>	38.32.3
<b>Codice NACE</b>	38.32: Recupero e preparazione per il riciclaggio di rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse 38.21.09: trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi 74.90.31- Attività di consulenza in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento di aria, acqua e suolo; consulenza in materia di gestione dei rifiuti
<b>Numero REA</b>	LC - 321620
<b>Personale occupato</b>	8 (SEDE DI AGRATE) 14 (SEDE DI GORLE)
<b>Autorizzazioni</b>	AIA nr. 393 – 06/03/2020 e s.mi. (impianto di Agrate) AIA nr. 5592 – 03/07/2015 e s.m.i. (impianto di Gorle) MI56373 – cat. 8 MI56373 – cat. 1-4-5 (autorizzazioni presenti ma non utilizzate)

**Tabella 1: anagrafica aziendale**

## 4 POLITICA PER LA QUALITÀ E L'AMBIENTE

INGECO è consapevole che operare con una strategia economica che ponga particolare attenzione alle problematiche ambientali derivanti dalla propria attività di gestione rifiuti e relative alla salute e sicurezza sul lavoro, è un elemento essenziale per il successo della propria Organizzazione.

Con la scelta di implementare un Sistema di Gestione Integrato, la INGECO si assume l'impegno di assicurare che le proprie attività siano gestite con la finalità di soddisfare le attese del Cliente nel rispetto della normativa vigente in termini di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e di rispetto dell'ambiente.

INGECO ha sviluppato un Sistema Integrato di Gestione per la Qualità l'Ambiente e la Sicurezza in linea con:

- UNI EN ISO 14001:2015 (Ambiente)
- REGOLAMENTO 1221/2009/CE e s.m.i. (EMAS)
- UNI EN ISO 9001:2015 (Qualità)
- UNI EN ISO 45001:2018 (Salute e Sicurezza) \*

Le sedi che rientrano nel campo di applicazione del Sistema di Gestione Integrato sono:

- Unità operativa di Agrate Brianza – Via Trivulzina 13/61, 20864 Agrate Brianza (MB)
- Unità operativa – Via Trento 5, 24020 Gorle (BG)\*

La Direzione per dimostrare la sua leadership e il suo impegno nei riguardi del proprio SGI, garantisce il raggiungimento dei propri risultati all'interno del SGI, si assicura che siano disponibili le risorse necessarie, comunica l'importanza di una gestione in termini di qualità, ambiente e sicurezza, sostenendo le persone affinché contribuiscano all'efficacia del SGI.

La Direzione considera prioritaria la diffusione della cultura della qualità, del rispetto e tutela dell'ambiente e dell'attenzione alla salute e sicurezza sul lavoro, per la crescita dell'azienda e di tutte le parti interessate con cui essa interagisce direttamente o indirettamente.

In particolare, la INGECO si prefigge di:

- o instaurare un rapporto di fiducia con gli Enti autorizzativi operando con serietà nel pieno rispetto delle prescrizioni autorizzative;
- o rispettare i requisiti legislativi in materia ambientale e di sicurezza e salute dei lavoratori;
- o instaurare un rapporto di partnership con i Clienti garantendo un corretto trattamento dei rifiuti conferiti
- o ricercare le soluzioni di recupero o di smaltimento più adatte alla tipologia di rifiuti e alle esigenze del Cliente;
- o minimizzare ove possibile lo smaltimento a fronte di un maggior recupero possibile;
- o individuare destinatari più vicini alla fonte di produzione dei rifiuti prodotti e o intermediati per minimizzare i trasporti e quindi i relativi costi nonché l'inquinamento derivante da tale operazione.
- o coinvolgere pienamente tutte le persone che lavorano nell'interesse di INGECO e fornire consapevolezza sull'influenza che il proprio operato ha sulla qualità dei servizi forniti, e sugli aspetti ambientali significativi ed ai rischi per la salute e la sicurezza legati all'attività lavorativa;
- o impegnarsi alla prevenzione di incidenti e infortuni e malattie professionali a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori aziendali;
- o impegnarsi a garantire la partecipazione e la consultazione di tutti i lavoratori presenti in merito a tematiche di tutela della salute e sicurezza;
- o predisporre misure per garantire che i fornitori/appaltatori che operano per conto dell'impresa applichino norme ambientali e di sicurezza rispettando le procedure aziendali;

Nell'impegno che sia le attività proprie che quelle effettuate dai fornitori scelti siano svolte in conformità alle leggi, regolamenti o codici di pratica cogenti, gli obiettivi potranno essere raggiunti:

- o facendo crescere la sensibilità delle persone che operano nella organizzazione e coinvolgendole nella conoscenza dell'importanza della propria attività;
- o prevenendo, riducendo e/o eliminando le non conformità, perché causa di sprechi che producono costi aggiuntivi e possibile danno alla propria clientela;
- o migliorando continuamente il servizio fornito in linea alle esigenze di quanto richiesto dal mercato e da eventuali variazioni normative;
- o mantenendo un'elevata competitività dei propri servizi ed un ottimale rapporto qualità/prezzo;
- o fissando e misurando il raggiungimento di obiettivi per valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Gestione Integrato;
- o attivando preferenzialmente collaborazioni con trasportatori ed impianti di gestione rifiuti che dimostrino particolare attenzione verso le tematiche ambientali e di sicurezza (Es. Aziende certificate ISO 14001 e ISO 45001);
- o minimizzando il numero di viaggi per il trasporto dei rifiuti;
- o attuando tutte le azioni di prevenzione nell'ambito della gestione dei rifiuti a salvaguardia del suolo dell'acqua e dell'aria;
- o verificando periodicamente il Sistema di Gestione con l'analisi delle non conformità riscontrate;
- o verificando, analizzando ed indagando i near miss eventualmente intercorsi al fine di realizzare azioni in ottica di miglioramento continuo;
- o garantendo le comunicazioni interne ed esterne per instaurare rapporti diretti con i lavoratori, i clienti ed in generale con il pubblico;
- o prevenendo e gestendo tempestivamente qualsiasi tipo di incidente ambientale e di sicurezza attraverso l'applicazione di procedure di prevenzione e intervento.
- o assicurando la cooperazione con le autorità pubbliche e gli enti di controllo.

La INGECO, pertanto, decide di investire in una politica di miglioramento continuo delle proprie performance cercando di minimizzare, ove tecnicamente ed economicamente sostenibile, ogni impatto negativo della propria attività verso l'ambiente e le risorse.

Casatenovo, 02.02.2023

Fabio Meloni



(Amministratore Unico  
Fabio Meloni)

\* Alla data di redazione della presente politica per la Qualità, Ambiente e Sicurezza per la sede operativa di Gorle deve ancora essere ottenuto il certificato per il Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza dei Lavoratori

Si presenta la struttura organizzativa aziendale aggiornato al 01/02/2023

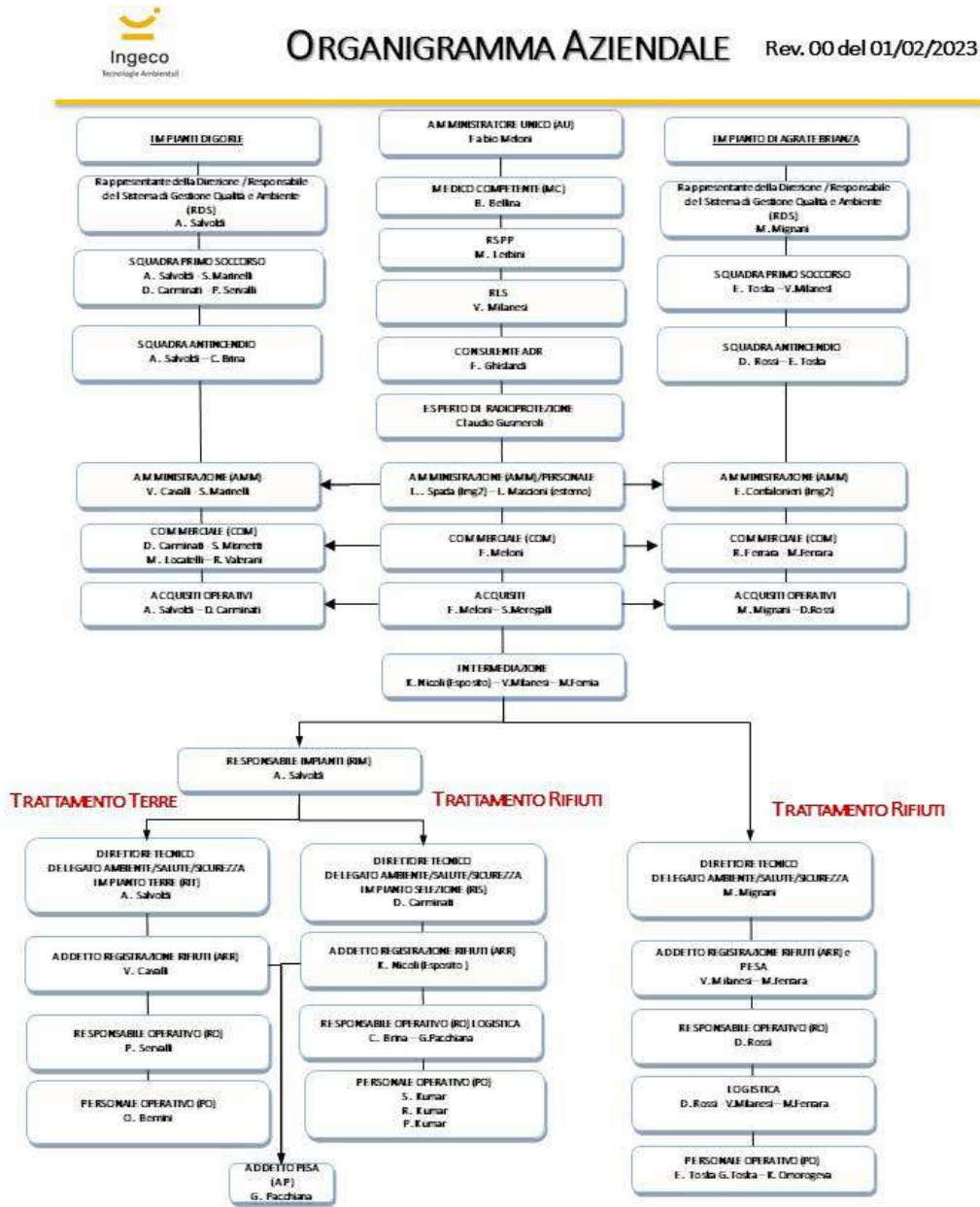


Figura 2: organigramma aziendale

## 6 IL SISTEMA DI GESTIONE

Il Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza adottato da *INGECO srl*, realizzato in conformità al Regolamento (UE) n. 1221/2009 e s.m.i., alla norma UNI EN ISO 14001:2015, UNI EN ISO 9001:2015, e UNI ISO 45001:2018, presenta una struttura a vari livelli (si segnala che alla data di redazione del presente documento il sistema di gestione deve ancora essere esteso alla sede di Gorle, intervento da realizzarsi entro un anno dalla riorganizzazione strutturale delle due società).

Il Sistema di Gestione Integrato è periodicamente sottoposto ad audit interno, al fine di controllare la regolare applicazione delle procedure previste.

La responsabilità in merito all'attuazione di quanto disposto nel sistema è stata affidata direttamente alla Direzione anche per tramite del *Rappresentante della Direzione*.

I Documenti principali del Sistema di Gestione Integrato sono:

- L'analisi del contesto, delle parti interessate e delle loro aspettative ed esigenze;
- La valutazione dei rischi e delle opportunità;
- L'Analisi Ambientale Iniziale (integrata con requisiti aggiuntivi conformi al Regolamento 1505/2017/CE);
- Registro degli aspetti ambientali;
- Le Procedure;
- Le registrazioni di sistema.

## 7 REGISTRO DISPOSIZIONI NORMATIVE

Secondo quanto previsto dal REGOLAMENTO (UE) n. 1221/2009 e s.m.i. del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), *Ingeco*, per adempiere ai propri obblighi normativi, utilizza un registro di disposizioni normative che viene aggiornato periodicamente; tale strumento viene utilizzato inoltre per svolgere un audit di conformità legislativa.

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame, relativo sia all'attività IPPC che all'attività NON IPPC.

### SEDE OPERATIVA DI AGRATE

AUTORIZZAZIONE AIA A.D. 393_2020 E MSN	DLGS 152/06	12 ANNI	06/03/2020	03/03/2032
AUTORIZZAZIONE INTERMEDIARI SENZA DETENZIONE CAT 8 CLASSE F	DLGS 152/06	5 ANNI	29/12/2020	28/12/2025
AUTORIZZAZIONE RACCOLTA E TRASPORTO DI RIFIUTI URBANI CAT.1 CLASSE F (NON UTILIZZATA)	DLGS 152/06	5 ANNI	13/12/2022	13/12/2027
AUTORIZZAZIONE RACCOLTA E TRASPORTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CAT.4 CLASSE D (NON UTILIZZATA)	DLGS 152/06	5 ANNI	23/02/2022	01/02/2027
AUTORIZZAZIONE RACCOLTA E TRASPORTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI CAT.5 CLASSE F (NON UTILIZZATA)	DLGS 152/06	5 ANNI	23/02/2022	01/02/2027
ALBO TRASPORTO nr. LC/960 05 96 / Y	LEGGE 298/74	//	04/09/2021	//
CPI/SCIA esistente	D.P.R. n. 151/2011	5 ANNI	26/10/22	26/10/27

**SEDE OPERATIVA DI GORLE**

AUTORIZZAZIONE AIA 5592 del 03/07/2015	DLGS 152/06	16 ANNI	03/07/2015	03/07/2031
CPI/SCIA esistente	D.P.R. n. 151/2011	5 ANNI	17/07/2022	17/07/2027
AUTORIZZAZIONE INTERMEDIARI SENZA DETENZIONE	DLGS 152/06	5 ANNI	06/07/2022	06/07/2027

Tabella 2: registro disposizioni normative

## 8 INFORMAZIONI GENERALI SUL SITO E SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

### 8.1 IMPIANTO DI AGRATE

#### 8.1.1 Inquadramento territoriale

L'impianto in oggetto è sito all'interno di un complesso industriale in via Trivulzina 13/64 nel Comune di Agrate Brianza e occupa parte di un capannone di tipo industriale.

Si tratta di un'area produttiva posta nelle vicinanze dell'Autostrada A4, nei pressi del raccordo con la tangenziale esterna A58; posizione in cui si incrociano i territori comunali dei Comuni di Agrate e Caponago in provincia di Monza Brianza principalmente, ma verso est si trovano anche i confini con i comuni di Cavenago (MB) e Cambiagio (Provincia di Milano). Il confine tra i Comuni di Agrate e Cambiagio segna anche il confine tra la provincia di Monza e Brianza e quella di Milano.

I dati geografici relativi all'area dell'insediamento sono i seguenti, le coordinate UTM- WGS84 del centroide dell'impianto sono:

- **Latitudine: 5046772.98 m N**
- **Longitudine: 530988.63 m E**

L'impianto sorge all'interno di un'ampia area in locazione alla ditta, per una superficie complessiva di circa 3.980 mq (stato di progetto), censita dal punto di vista catastale nel NCT ai mappali n° 105 (sub mappali 1-3-6), 135, 137, 138, 155 del foglio n. 27 del suddetto Comune.

Si riporta di seguito una ortofoto del comune di Agrate Brianza con evidenziato l'impianto:

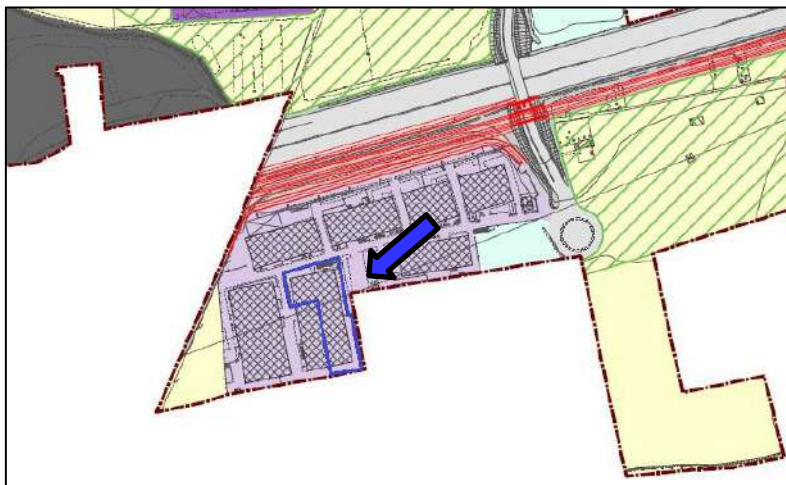


Figura 3: localizzazione dell'impresa rappresentazione dell'impianto INGECO

#### 8.1.2 Pianificazione a livello comunale

Dalla cartografia presente all'interno del portale del Comune di Agrate Brianza è possibile estrapolare la Tavola della classificazione urbanistica dell'area:





**LEGENDA**

**Sistema del tessuto urbano consolidato**

- UT CS:** centri storici e nuclei di antica formazione
- UT R 1:** edifici e complessi di interesse storico di matrice rurale
- UT R 2:** tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale a bassa densità edilizia
- UT R 3:** tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale a media densità edilizia
- UT R 4:** parchi e giardini storici
- UT P 1:** ambito a prevalente specializzazione produttiva
- area destinata a parcheggio a servizio delle unità produttive
- area destinata al deposito e all'esposizione di materiali e di merci a cielo aperto, impianti per attività produttive all'aperto
- UT P 2:** ambito a specializzazione produttiva agroalimentare
- UT P 3:** polo specializzato per prodotti innovativi ad alto valore tecnologico
- UT P 4:** ambito a prevalente specializzazione commerciale in medie strutture di vendita

- UT P 5:** ambito a prevalente specializzazione terziaria
  - UT P 6:** polo specializzato per attività direzionali e ricettive
  - UT P 7:** ambito produttivo integrato nel tessuto consolidato prevalentemente residenziale
  - possibilità di riuso e riconversione integrata
  - UT P 8:** ambito specializzato per il commercio all'ingrosso
  - area destinata a parcheggio a servizio dell'ambito specializzato per il commercio all'ingrosso
  - UT V 1:** aree verdi urbane
- Modalità di attuazione**
- ambiti assoggettati a pianificazione attuativa vigente P.A.V.
  - ambiti assoggettati a pianificazione attuativa P.A.
  - ambiti assoggettati a permesso di costruire convenzionato P.C.C.

**Figura 4: tavola PR 01 del Piano delle Regole del PGT - Unità territoriali**

L'area è classificata come **UT P1:ambito a prevalente specializzazione produttiva** , di cui dall'art. 39 delle Norme di Governo del territorio, che stabilisce:

Art. 39. Unità territoriali UT P 1 - Ambiti a prevalente specializzazione produttiva

1. L'unità territoriale riguarda gli ambiti interessati da insediamenti produttivi di carattere industriale e artigianale, sia riguardanti la struttura consolidata sia le attività produttive di recente realizzazione. Il tessuto insediativo è strutturato e localizzato prevalentemente a sud del territorio comunale, a ridosso dell'infrastruttura autostradale; insediamenti di consistenza minore sono puntualmente e diffusamente presenti ai margini del tessuto urbano.
2. Le finalità della pianificazione per tali ambiti, sono orientate al mantenimento e completamento dell'attuale impianto urbanistico, al generale miglioramento della qualità architettonica e prestazionale del patrimonio edilizio, al miglioramento delle prestazioni ambientali complessive degli insediamenti e alla concretizzazione di un adeguato carattere funzionale integrato per garantire flessibilità polifunzionale agli insediamenti.<<omissis>>

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:



Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro dell'installazione
<b>PGT Agrate Brianza</b>	UT P1 ambito a prevalente specializzazione produttiva	0 m verso Nord e Ovest
	UT A1 aree agricole	70 m verso Ovest
	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico	250 m verso Est
	UT M1 rete della mobilità	Circa 100 m verso Nord
<b>PGT Caponago</b>	Ambiti di cava	160 m verso Ovest
	Ambiti agricoli da PTCP	50 m verso Sud
<b>PGT Cambiagio</b>	Ambiti agricoli strategici	170 m verso Sud
<b>PGT Cavenago di Brianza</b>	DP Ambito delle attività produttive consolidate	380 m verso Nord-Est
	Ambito agricolo	Circa 350 m verso Est

**Tabella 3: destinazioni d'uso nel raggio di 500**

## 8.2 IMPIANTO DI GORLE

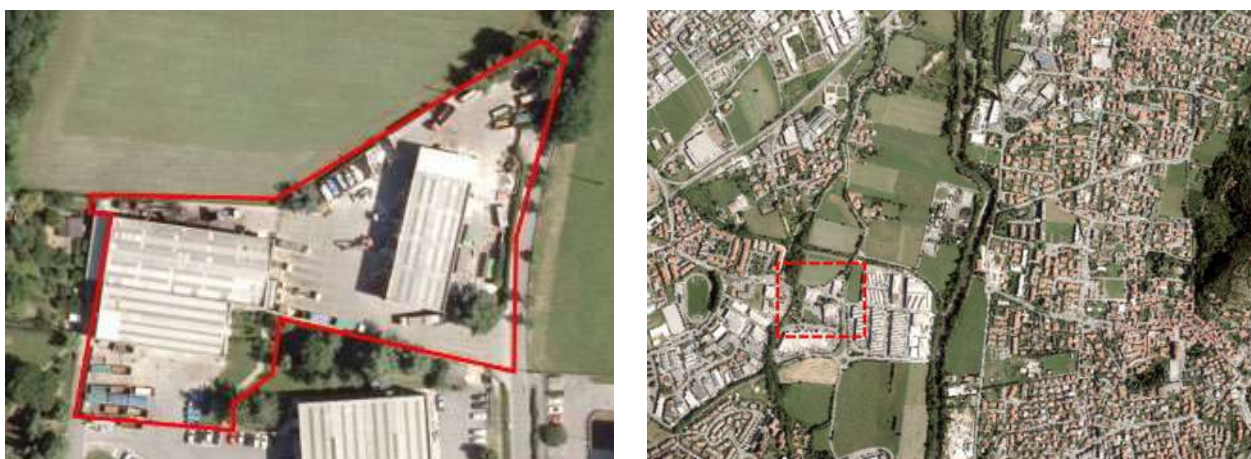
### 8.2.1 Inquadramento territoriale

L'insediamento è ubicato nella porzione nord-est del comune di Gorle (BG), in un'area prevalentemente industriale, subito al confine con i vicini Comuni di Ranica e di Torre Boldone. Il Complesso IPPC è dotato di due accessi (via Maestri del lavoro 8, via Trento 5) ed è raggiungibile dalla Strada provinciale n.37, passando per la Strada statale n.70, collegata all'autostrada A4 Torino-Trieste.

Catastalmente è identificato al foglio 2, mappali n. 612, n. 2174 sub. 708, n. 430,429 del NCTR del Comune di Gorle.

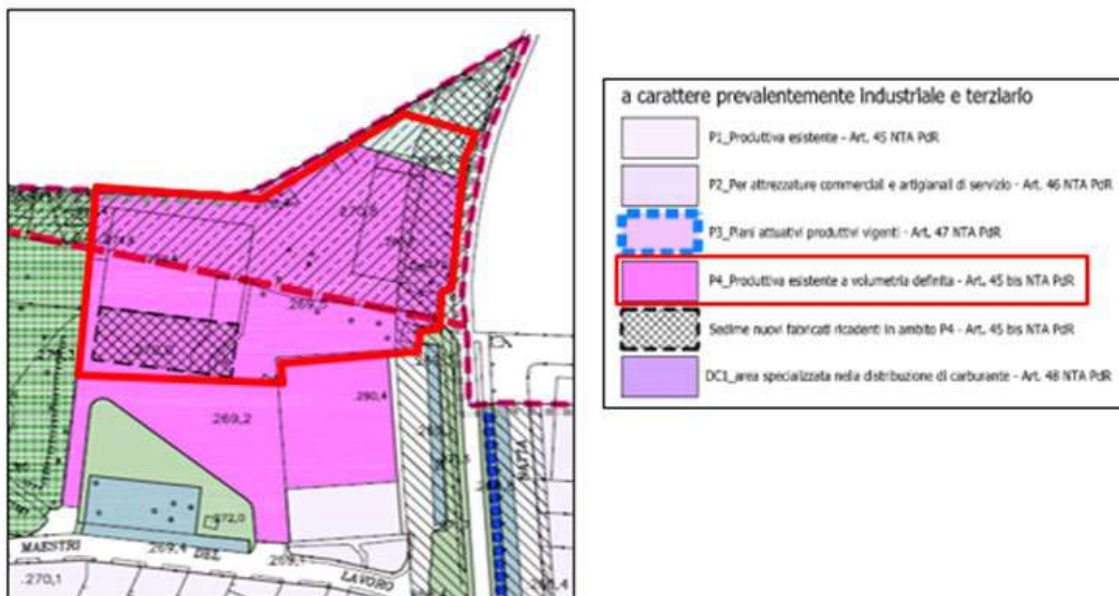
I dati geografici relativi all'area dell'insediamento sono i seguenti, le coordinate UTM- WGS84 del centroide dell'impianto sono:

- **Latitudine: 9.721003 E**
- **Longitudine: 45.712580 N**



**Figura 6: Ubicazione dell'impianto**

Secondo il Piano di Governo del Territorio di Gorle, approvato con Delibera del Consiglio Comune n. 7 del 23/03/2013, l'impianto è situato in una zona del comune identificata come un'area "a carattere prevalentemente industriale e terziario".



**Figura 7: Stralcio della carta del PGT – Disciplina delle aree con evidenziato il perimetro dell'impianto**

Dal punto di vista vincolistico, dallo stralcio della carta dei vincoli riportata in figura 4 la porzione nord dell'installazione risulta soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lett. c) del D. Lgs. n. 42/04 – Vincoli relativi a fiumi, torrenti e corsi d'acqua: in particolare ricade nella fascia di rispetto del torrente Gardellone.

Il lato nord e il lato est (parzialmente) ricadono nella fascia di rispetto di 5m del reticolo idrico di competenza del Consorzio di Bonifica.



**Figura 8: Stralcio della Carta dei Vincoli del Comune di Gorle con evidenziata l'area dell'impianto**

## 9.1 IMPIANTO DI AGRATE

### 9.1.1 Descrizione delle attività svolte dall'impianto

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 1.275 mc pari a 1.275 t.
- messa in riserva e/o deposito preliminare (R13-D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 1.190 mc pari a 1.190 t.
- recupero e smaltimento (R12, D13, D14) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 58.000 t/anno.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e non	Capacità produttiva dell'impianto			
	Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio	
	t/a	t/g	t/a	t/g
1-2	58.000	193	//	//

Tabella 4: capacità produttiva

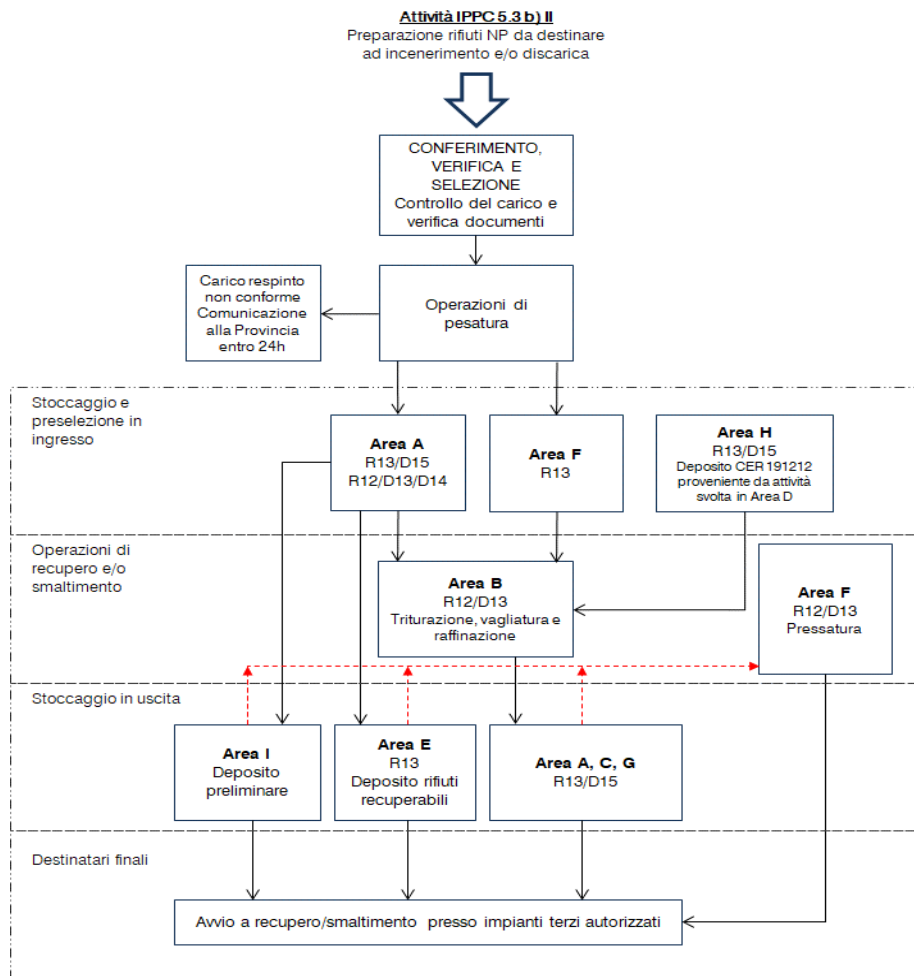
L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

Area	Descrizione	Operazioni svolte autorizzate (*)	Area destinata allo stoccaggio/trattamento (mq)	Quantitativi di stoccaggio autorizzati (mc) (*)
A	Stoccaggio e selezione rifiuti in ingresso. Operazioni di pretrattamento prima delle lavorazioni in Area B. Eventuale stoccaggio rifiuti in uscita.	R13-D15 R12-D13-D14	240	600
B	Triturazione e vagliatura (Attività IPPC 5.3 b) II)	R12-D13	220 300	58.000 ton/anno 193 ton/giorno
C	Stoccaggio rifiuti in uscita	R13-D15	140	350
D	Stoccaggio, selezione e pretrattamento rifiuti recuperabili in ingresso	R12-R13	130	390
E	Stoccaggio rifiuti recuperabili in uscita	R13	195	630
F	Stoccaggio e selezione rifiuti in ingresso; Operazioni di pretrattamento prima delle lavorazioni in Area B. Pressatura Eventuale stoccaggio rifiuti in uscita.	R13-D15 R12-D13-D14	75 180	255 495
I G	Deposito temporaneo rifiuti decadenti dall'attività	-	15 12	-

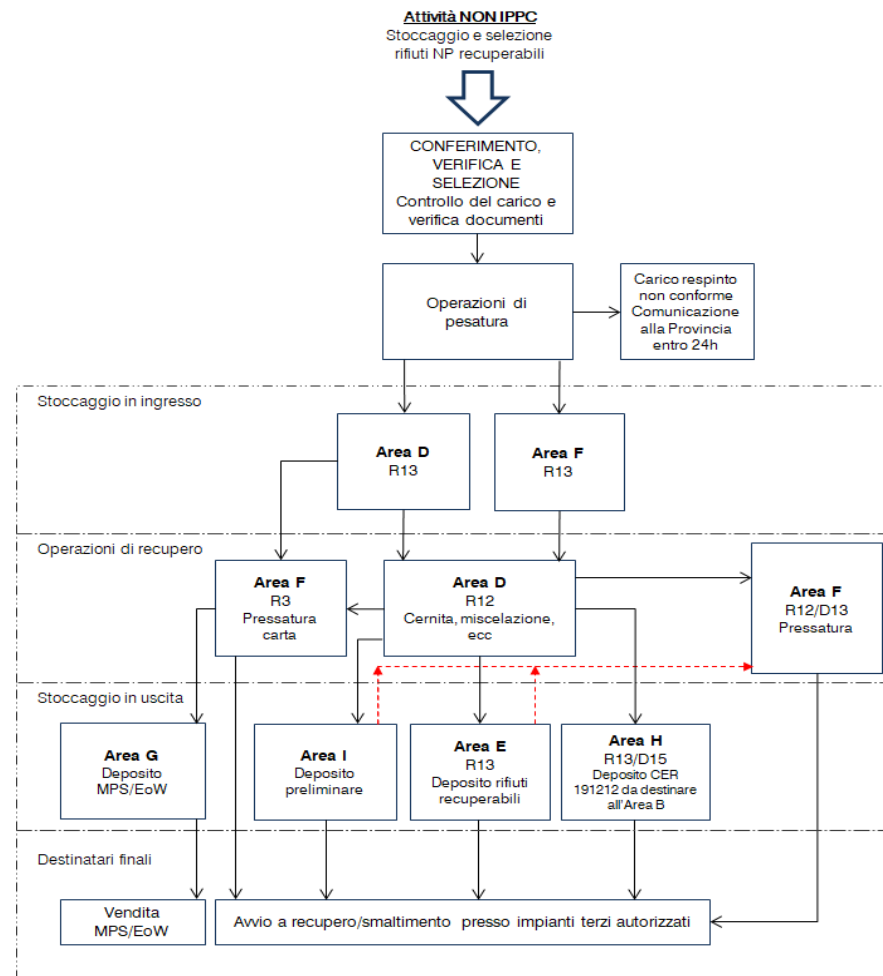
(\*) I quantitativi legati a tutte le operazioni di trattamento svolte all'interno dell'installazione IPPC (R12, D13, D14) rientrano all'interno del quantitativo di trattamento totale pari a 58.000 ton/anno.

Tabella 5: suddivisione delle aree funzionali

**Descrizione della linea di trattamento:**



**Figura 9: schema di flusso attività IPPC**



**Figura 10: schema di flusso attività NON IPPC**



### 9.1.2 Descrizione infrastrutture

All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- uffici tecnici ed amministrativi;
- servizi igienici;
- spogliatoi;
- locale mensa.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- pesa
- 2 ragni caricatori
- pala meccanica
- carrello elevatore
- trituratore fisso elettrico
- vaglio fisso elettrico
- trituratore mobile
- vaglio rotante mobile

La capacità complessiva di stoccaggio dell'impianto risulta pari a 2.510 mc pari a 2.510 t.

L'attività è svolta solo nel periodo diurno (da lunedì a sabato dalle ore 08.00 alle ore 18.00) per un totale di 300 giorni all'anno.

L'impianto lavora a ciclo non continuo.

## 9.2 IMPIANTO DI GORLE

### 9.2.1 Il trattamento delle terre da spazzamento stradale e da bonifica

L'impianto oggetto di registrazione EMAS è costituito da una linea industriale capace di trattare in completa automazione i rifiuti provenienti dalla spazzatura delle strade, dalla pulizia delle caditoie, dall'eliminazione delle sabbie dei depuratori; ed è in grado di trasformare tali rifiuti in materie prime differenziate e di qualità, certificate CE e conformi alla normativa dell'Unione Europea, impiegate nel settore edile.

L'impianto, autorizzato con Decreto AIA n. 2179 del 11/11/2016, dall'Amministrazione Provinciale di Bergamo, è destinato allo stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi allo stato solido.

Le operazioni di trattamento condotte, con riferimento alla classificazione di cui agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., possono essere così sintetizzate:

- R3: Riciclo e recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi
- R5: Riciclo e recupero di altre sostanze inorganiche (diverse da metalli o composti metallici);
- R12: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R 1 a R 11;
- R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad operazioni di recupero (da R1 a R12);

per un totale autorizzato fino a 60.000 t/anno di rifiuti in ingresso (si vedano per dettagli i paragrafi successivi con gli indicatori di performance).

### 9.2.2 Il trattamento delle terre da spazzamento stradale e da bonifica

I rifiuti vengono conferiti all'impianto da trasportatori esterni autorizzati secondo una programmazione gestita settimanalmente dal Responsabile Impianto in funzione della capacità di trattamento. I rifiuti vengono movimentati, all'interno dell'azienda, per mezzo di macchine operatrici (pale meccaniche gommate) e caricati su nastri trasportatori.

Le operazioni di trattamento eseguite all'interno del capannone sono così organizzate:

### Trattamento dei rifiuti solidi

I rifiuti sono separati mediante prevagliatura, effettuata a mezzo di un vaglio stellare; la frazione di granulometria inferiore è caricata, mediante pala meccanica, nella tramoggia di carico, quindi inviata, attraverso un nastro trasportatore, all'unità di lavaggio, consistente in un tamburo rotante nel quale viene immessa acqua di processo per la pulizia del materiale da recuperare; le sostanze organiche, dopo l'operazione di lavaggio, sono sottoposte a disidratazione mediante compattatore a coclea; la frazione inorganica continua il processo di lavaggio mediante ciclonatura e separazione granulometrica con vaglio.

### Trattamento della torbida

Le acque di processo, dei colaticci, quelle provenienti dalla pavimentazione e dagli scarichi di troppo pieno, nonché i fanghi conferiti da terzi, sono avviati all'impianto chimico-fisico; i fanghi in uscita sono disidratati mediante filtropressa a piastre; le acque depurate sono parzialmente reinserite nel ciclo tecnologico aziendale, e le eccedenze inviate allo scarico in fognatura collegata direttamente con il depuratore di Ranica.

L'intera linea di trattamento usa acqua di ricircolo appositamente trattata sull'impianto di depurazione che ne permette il suo riutilizzo.

I prodotti in uscita dai trattamenti si distinguono tra:

- a. materiali inorganici recuperati (R5) costituiti dalle seguenti frazioni:
  - materiali grossolani lavati
  - **ghiaietto**: granulometria 4/20 mm, conforme alla norma **UNI EN 13242**: ghiaia eterogenea originata da operazioni di recupero, spazzamento stradale, bonifiche, ripristini ambientali e altri rifiuti a matrice prevalentemente inorganica.
  - **ghiaio**: granulometria 2/8 mm, conforme alle norme **UNI EN 12620**, **UNI EN 13043** e **UNI EN 13242**: ghiaia eterogenea originata da operazioni di recupero, spazzamento stradale, bonifiche, ripristini ambientali e altri rifiuti a matrice prevalentemente inorganica.
  - **sabbia**: granulometria 0/2 mm, conforme alle norme **UNI EN 12620**, **UNI EN 13043** e **UNI EN 13139**: sabbia eterogenea originata da operazioni di recupero, spazzamento stradale, bonifiche, ripristini ambientali e altri rifiuti a matrice prevalentemente inorganica.
- b. materiali organici potenzialmente recuperabili (R3) sono costituiti da:
  - materiali separati dal pretrattamento preliminare (vagliatura a secco) > 40 mm;
  - frazione organica da 2 a 30 mm (dopo separazione meccanica e lavaggio);
  - frazione fine < 2mm (dopo separazione meccanica e lavaggio).
- c. rifiuti da avviare al recupero/smaltimento sono:
  - metalli ferrosi (dal separatore magnetico);
  - fanghi disidratati (da filtropressatura);
  - materiali organici e inorganici decadenti dall'impianto che non presentino le caratteristiche definite per i prodotti ottenuti dalle attività di recupero.

### **9.2.3 La selezione e l'adeguamento volumetrico**

L'attività consiste nella selezione (manuale o tramite pala meccanica o ragno) del rifiuto in ingresso e nell'adeguamento volumetrico tramite pressa imballatrice delle frazioni così ottenute.

L'impianto di selezione esercita le proprie attività in forza delle autorizzazioni riportate nel capitolo 3.

### **9.2.4 Le infrastrutture**

L'impianto è costituito da:

- vaglio stellare mobile per la prevagliatura;
- nastro alimentatore all'impianto con separatore magnetico per la separazione dei materiali ferrosi;

- unità di lavaggio con separazione di differenti granulometrie (lavaggio con acqua e dosaggio di Ipoclorito di Sodio);
- vaglio vibrante per la separazione dall'acqua della frazione organica grossolana 2 – 30 mm;
- idrociclone e separatori a spirali per la separazione dalla torbida della frazione sabbiosa fra 2 e 0,063 mm e della frazione organica fine;
- vibroasciugatore per l'asciugatura della frazione sabbiosa e della frazione organica fine;
- impianto di trattamento chimico fisico per la depurazione della torbida; è previsto il riutilizzo nel ciclo di lavaggio delle acque depurate.

L'area coinvolta è completamente impermeabilizzata.



Stoccaggio spazzamento stradale in ingresso



Tramoggia di carico e nastro alimentatore



Separatore a spirali



Depuratore Chimico fisico, sedimentatore e stoccaggio

## 10 ASPETTI AMBIENTALI DELLE ATTIVITÀ DEL SITO

---

### 10.1 Significatività degli aspetti ambientali

INGECO Srl si configura come gestore di impianti di trattamento rifiuti speciali non pericolosi e come intermediario senza detenzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

È evidente che essendo essenzialmente l'attività di intermediazione un'attività commerciale i suoi impatti ambientali andranno ricercati soprattutto nell'ambito di quelli indiretti, ovvero legati ad un terzo soggetto (Cliente o Fornitore) sui quali l'Organizzazione può avere un'influenza più o meno rilevante.

Più rilevanti invece sono gli aspetti diretti dell'attività di trattamento effettuata presso gli impianti di Agrate Brianza e Gorle, che vengono analizzati con la stessa metodologia, di seguito illustrata, ma con valutazioni individuali per ciascun sito.

Le attività svolte da INGECO nelle sedi operative sono state suddivise in aree omogenee e per ciascuna area sono stati individuati i processi svolti. Sono stati inoltre individuati sia gli aspetti ambientali diretti (gli aspetti che l'organizzazione controlla) che quelli indiretti (legati ad un soggetto terzo, es. clienti o fornitori).

La valutazione degli impatti ambientali viene effettuata in condizioni operative normali (N), anomale (A), come per esempio le fasi di avviamento e di arresto, e di emergenza (E), ragionevolmente prevedibili, considerando i seguenti fattori:

- disposizioni legislative vigenti
- vastità, severità, durata degli impatti in rapporto all'ambiente
- rischio che l'impatto si verifichi
- capacità di controllo e rimozione dell'impatto da parte dell'organizzazione

Per ogni aspetto è indicata l'attività che lo genera (origine), una breve descrizione, l'impatto ambientale che provoca, il livello di significatività di questo impatto (calcolata tramite gli impatti numerici che verranno successivamente descritti). Il rischio connesso, le eventuali azioni di mitigazione, e il conseguente rischio residuo.

Gli aspetti ambientali individuati nell'analisi qualitativa sono i seguenti:

- EMISSIONE IN ATMOSFERA;
- CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA;
- CONSUMO DELLE RISORSE IDRICHE;
- CONSUMO DI MATERIE PRIME AUSILIARE;
- SCARICHI IDRICI;
- SUOLO;
- ODORI;
- RUMORI;
- GESTIONE RIFIUTI;
- IMPATTO VISIVO;
- BIODIVERSITÀ.

Successivamente è stata valutata la significatività di ciascun aspetto ambientale sia per i processi interni all'organizzazione, ovvero per gli aspetti ambientali controllati direttamente dall'Organizzazione, sia per quelli



indiretti, poiché legati ad un soggetto terzo, trasportatori/gestori impianti e sui quali l'organizzazione può avere un'influenza più o meno rilevante.

La valutazione degli aspetti ambientali per definirne la significatività procede in modo diverso nel caso questi siano causati direttamente dall'attività dell'Organizzazione sia per quelli causati dai soggetti che prendono parte alla fornitura del servizio.

## 10.2 Aspetti diretti

La valutazione della significatività degli aspetti ambientali viene fatta attraverso le fasi/attività identificati dall'Organizzazione, suddivisi per aspetto ambientale. I criteri utilizzati per determinare la significatività degli aspetti sono i seguenti:

- **IMPATTO AMBIENTALE** che rappresenta il potenziale danno ambientale provocato dalle attività dell'azienda sull'ambiente circostante;
- **IMPATTO DI NORME E REGOLAMENTI:** rappresenta l'esistenza di prescrizioni derivanti da norme di legge e regolamenti (anche interni) e la valutazione dell'impegno richiesto per il mantenimento della piena conformità; tiene conto dei seguenti elementi: prescrizioni normative applicabili, prescrizioni specifiche da permessi ed autorizzazioni o da accordi volontari;
- **IMPATTO GESTIONALE:** rappresenta la rilevanza dell'aspetto ambientale intesa come impatto nella gestione dell'azienda. Questa voce tiene conto dei seguenti elementi: necessità di controlli e manutenzioni, entità delle attività di monitoraggio, di registrazione dei dati, presenza di procedure;
- **IMPATTO SULLA COMUNITA' ESTERNA E PER I DIPENDENTI** rappresenta la valutazione della bontà dei rapporti con la comunità esterna, e la sensibilità dell'autorità, cittadini associazioni ed istituzioni verso gli impatti generati dalle attività dell'azienda; tiene conto di: segnalazioni, lamentele (interne ed esterne), rapporti con le autorità, associazioni, istituzioni, vicinato, etc.

Le voci per la valutazione degli aspetti ambientali diretti sono valutate mediante una scala di tre valori:

Valor	Descrizione	10.2.1.1.1 Criteri		10.2.1.1.2 NOTE
1	BASSO	IMPATTO AMBIENTALE	Danno ambientale minino	Condizioni anomali causano violazioni del limite di legge L'impatto e la probabilità di verificarsi sono entrambi trascurabili
		IMPATTO DI NORME E REGOLAMENTI	Inesistenza di requisiti o ampia soddisfazione dei requisiti di legge	
		IMPATTO GESTIONALE	Tenuta sotto controllo tramite dovute manutenzioni/attività di monitoraggio	
		IMPATTO SULLA COMUNITA' ESTERNA E PER I DIPENDENTI	Minima importanza per la comunità esterna e per i dipendenti	
2	MEDIO	IMPATTO AMBIENTALE	Danno ambientale significativo	L'attività ha un impatto in condizioni operative normali e determina violazioni di legge in condizioni anomali. L'effetto e la probabilità di verificarsi sono moderati.
		IMPATTO DI NORME E REGOLAMENTI	Discreta soddisfazione dei requisiti di legge	
		IMPATTO GESTIONALE	Discreto controllo tramite dovute manutenzioni/attività di monitoraggio	
		IMPATTO SULLA COMUNITA' ESTERNA E PER I DIPENDENTI	Discreta importanza per le parti interessate e per i dipendenti	
3	ALTO	IMPATTO AMBIENTALE	Danno ambientale importante	L'attività in condizioni operative anomali provoca rilevanti violazioni di legge. L'effetto, a causa della quantità e del tipo di
		IMPATTO DI NORME E REGOLAMENTI	Scarsa o nulla soddisfazione dei requisiti di legge	
		IMPATTO GESTIONALE	Mancato controllo tramite dovute manutenzioni/attività di monitoraggio	

		IMPATTO SULLA COMUNITA' ESTERNA E PER I DIPENDENTI	Elevata importanza per le parti interessate e per i dipendenti	materiali, è molto importante.
--	--	--	--	--------------------------------

### 10.3 Aspetti indiretti

Gli aspetti ambientali indiretti sono stati presi in considerazione sulla base di quanto indicato dalla norma ISO 14001:2015. Tali aspetti sono posti su un piano di parità rispetto agli aspetti ambientali diretti.

Relativamente agli aspetti indiretti si prendono in considerazione prevalentemente gli aspetti ambientali di **fornitori, appaltatori e trasportatori**.

Per quanto riguarda il processo di acquisto di prodotti la politica aziendale prevede di orientare la scelta dei fornitori e dei prodotti su quelli che presentano caratteristiche e prestazioni in linea con il monitoraggio dei propri aspetti ambientali e qualora possibile una scelta etica di riduzione degli stessi.

- **IMPATTO AMBIENTALE** che rappresenta il potenziale danno ambientale provocato dalle attività dell'azienda sull'ambiente circostante;
- **IMPATTO DI NORME E REGOLAMENTI:** rappresenta l'esistenza di prescrizioni derivanti da norme di legge e regolamenti e la valutazione dell'impegno richiesto per il mantenimento della piena conformità; tiene conto dei seguenti elementi: prescrizioni normative applicabili, prescrizioni specifiche da permessi ed autorizzazioni o da accordi volontari;
- **SORVEGLIANZA:** si considera il controllo che la società INGECO esercita o meno sulla ditta terza;
- **COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI ESTERNI:** si valuta in che modo la società opera per favorire la corretta gestione degli aspetti indiretti da parte della ditta terza.

Le voci per la valutazione degli aspetti ambientali indiretti sono valutate mediante una scala di tre valori:

Valore	Descrizione	10.3.1.1.1 Criteri		10.3.1.1.2 NOTE
1	BASSO	IMPATTO AMBIENTALE	Danno ambientale minino	Condizioni anormali causano violazioni del limite di legge L'impatto e la probabilità di verificarsi sono entrambi trascurabili
		IMPATTO DI NORME E REGOLAMENTI	Inesistenza di requisiti o ampia soddisfazione dei requisiti di legge	
		SORVEGLIANZA	Vengono regolarmente effettuati controlli sistematici (periodici e/o calendarizzati) sulla ditta terza	
		COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI ESTERNI:	Sono state incluse delle richieste relative alla gestione dell'aspetto in questione	
2	MEDIO	IMPATTO AMBIENTALE	Danno ambientale significativo	L'attività ha un impatto in condizioni operative normali e determina violazioni di legge in condizioni anormali. L'effetto e la probabilità di verificarsi sono moderati.
		IMPATTO DI NORME E REGOLAMENTI	Situazioni autorizzative in fase di adeguamento	
		SORVEGLIANZA	Vengono effettuati controlli parziali (sporadici o a campione) sulla ditta terza	
		COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI ESTERNI:	Sono state incluse delle richieste relative agli aspetti ambientali in genere;	
3	ALTO	IMPATTO AMBIENTALE	Danno ambientale importante	L'attività in condizioni operative anormali provoca rilevanti violazioni di legge. L'effetto, a causa della quantità e del tipo di materiali, è molto importante.
		IMPATTO DI NORME E REGOLAMENTI	Scarsa o nulla soddisfazione dei requisiti di legge	
		SORVEGLIANZA	Non vengono effettuati controlli sulla ditta terza.	
		COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI ESTERNI:	Non sono state richieste informazioni in merito alla gestione degli aspetti ambientali	

#### 10.4 Calcolo del livello di impatto complessivo I e del rischio R

Il valore di impatto complessivo I è calcolato dalla somma dei valori attribuiti ai quattro parametri sopra indicati. A seconda del valore di I si stabilisce la significatività degli impatti, che consente di stabilire una graduatoria delle priorità di trattamento.

**$I \leq 5$  = ASPETTO AMBIENTALE NON SIGNIFICATIVO**

**$I > 5$  = ASPETTO AMBIENTALE SIGNIFICATIVO**

con le seguenti classificazioni:

$5 < I \leq 7$  = ASPETTO AMBIENTALE SIGNIFICATIVO – Significatività bassa

$7 < I \leq 9$  = ASPETTO AMBIENTALE SIGNIFICATIVO – Significatività media

$I > 9$  = ASPETTO AMBIENTALE SIGNIFICATIVO – Significatività alta

Gli aspetti ambientali classificati come significativi e molto significativi devono essere messi sotto controllo e monitorati.

Il valore di R è dato dal prodotto di due fattori, I e P.

$$R = I \times P$$

Gli indici sono così definiti:

<p><b>I - INDICE DI SIGNIFICATIVITÀ</b> discende direttamente dalla valutazione di significatività ed assume valori compresi tra 1 e 32, calcolati come segue</p>	<p><math>I \leq 5</math> = Non Significativo  <math>5 &lt; I \leq 7</math> = Significatività bassa  <math>7 &lt; I \leq 9</math> = Significatività media  <math>I &gt; 9</math> = Significatività alta</p>
<p><b>P – Probabilità</b> del verificarsi dell'evento</p>	<p>P = 1: evento poco probabile  P = 2: evento probabile  P = 3: evento molto probabile  P = 4: evento certo</p>

Sulla base dei valori di rischio R ottenuti si definiscono quattro classi di rischio:

<b><math>R \leq 5</math></b>	→	<b>Rischio Trascurabile</b>
<b><math>5 &lt; R \leq 16</math></b>	→	<b>Rischio poco significativo</b>
<b><math>16 &lt; R &lt; 24</math></b>	→	<b>Rischio medio significativo</b>
<b><math>R \geq 24</math></b>	→	<b>Rischio molto significativo</b>

Tabella 6: Livelli di Rischio

## 10.5 Mitigazione del Rischio

Sulla base della valutazione aspetti ambientali reputati significativi, INGECO si pone l'obiettivo di attuare misure preventive e di mitigazione continue e costanti, in modo da ridurre il rischio specifico riscontrato.

In funzione del valore complessivo calcolato per R, è possibile distinguere il valore di rischio degli aspetti ambientali e conseguentemente la necessità di stabilire delle misure di mitigazione, anche attraverso la definizione di obiettivi e traguardi.

Nei casi in cui la valutazione abbia dato luogo ad un rischio non trascurabile si è proceduto a valutare le azioni di mitigazione, immediatamente applicabili o già applicate nell'ambito di altre iniziative aziendali.

Il rischio può infatti essere mitigato attraverso opportune azioni. Il livello di mitigazione, espresso in riduzione percentuale, è valutato da **RD** e da **RIM** in funzione del margine di efficacia e della tipologia di azione "mitigatrice" (interventi di carattere gestionale avranno effetti più lievi di interventi di carattere tecnico).

Le riduzioni percentuali sono state applicate secondo i seguenti criteri:

Azione di Mitigazione	Riduzione percentuale	
	Aspetti Diretti	Aspetti Indiretti
Sensibilizzazione e informazione	15%	30%
Formazione specifica del personale	20%	N.A.
Monitoraggio continuo	15%	25%
Interventi gestionali ed organizzativi	30%	40%
Interventi di miglioramento tecnologico di lieve entità	25%	N.A.
Interventi di miglioramento tecnologico di media entità	50%	N.A.
Interventi di miglioramento tecnologico di grande entità	75%	N.A.

**Tabella 7: tipologia di azioni di mitigazione e capacità di riduzione associata**

L'applicazione delle azioni di mitigazione conduce in questo modo ad un "rischio residuo", che *Ingeco Srl* rivaluterà periodicamente.

A seguito della valutazione degli interventi di mitigazione del rischio, si definiscono come rilevanti per l'organizzazione gli aspetti ai quali corrisponde un rischio residuo maggiore di 16; su questi aspetti quindi l'organizzazione definisce ulteriori misure di controllo e mitigazione per l'aspetto corrispondente.

**11.1 IMPIANTO DI AGRATE**

**11.1.1 Emissioni in atmosfera**

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Separazione grossolana del materiale da trattare	Emissioni di gas di scarico dai mezzi coinvolti	N	5	2	10	Ingressi contingentati – tutte le operazioni di carico/ scarico avvengono all'interno del capannone, svolgimento della manutenzione ordinaria dei mezzi presenti in impianto	9
Separazione grossolana del materiale da trattare	Emissioni polveri all'interno del capannone	N	7	3	21	Funzionamento ugelli	16
Tutte le fasi di lavoro	Emissioni di gas dovuti a incendio	E	8	2	16	Prove di emergenza ed evacuazione annuali	13
Scarico dei mezzi in ingresso	Emissioni di gas di scarico dai mezzi coinvolti	N	5	2	10	Non applicabile	10

<b>Significatività dell'indice</b>	<b>ASPETTO AMBIENTALE SIGNIFICATIVO (BASSO)</b>
<b>Valore RISCHIO</b>	<b>16</b>
<b>Indicatore</b>	<b>Conformità delle analisi AMBIENTE DI LAVORO - periodicità triennale</b>

**Tabella 8: valutazione aspetto ambientale emissione in atmosfera**

Tutti i rifiuti gestiti nell'impianto sono rifiuti non pericolosi ed hanno stato fisico solido. Non sono quindi accettati in ingresso rifiuti putrescibili e biodegradabili.

La potenziale produzione di emissioni polverulente è generata durante le fasi di lavorazione dei rifiuti all'interno della linea di triturazione ed origina emissioni sia di tipo convogliato che diffuso.

È prevista la realizzazione ed installazione di una nuova emissione E1 a presidio del trituratore secondario/raffinatore con punto di aspirazione localizzato in corrispondenza del trituratore stesso.

La seguente tabella riassume le caratteristiche delle emissioni atmosferiche significative convogliate dello stabilimento.

All'interno dello stabile sono presenti anche impianti termici le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico.

Ad oggi le uniche emissioni, sono quelle diffuse.

Per ridurre il rischio delle emissioni in atmosfera, Ingeco ha deciso di attuare una delle tecniche proposte in riferimento alla BATC nr. 14 Sezione Emissioni nell'atmosfera (1.3).

Questa tecnica permette di ottimizzare l'efficienza delle risorse e ridurre al minimo l'impatto ambientale.

In data 29/10/2020 presso l'impianto sono state effettuate le indagini in ambiente lavoro. Osservando i risultati del confronto fra i livelli di esposizione professionale ed i valori limite di riferimento presenti nel D.Lgs. 81/08 è possibile affermare che tutti gli inquinanti di tutte le fasi lavorative monitorate sono risultati considerati.

In data 30/01/2023 è stata eseguita una nuova indagine in ambiente lavoro, i cui esiti non sono disponibili alla data di redazione del presente documento e saranno comunque presi in considerazione per l'esercizio 2023.

Emissioni nell'atmosfera (1.3) BATC nr.14	
<p>Al fine di prevenire o ridurre le emissioni diffuse in atmosfera, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse  b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità  c. Prevenzione della corrosione  d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse  e. Bagnatura  f. Manutenzione  g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti  h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)</p>	<p><b>Tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti vengono effettuate al coperto.</b>  <b>Le uniche emissioni diffuse possono essere legate alla generazione di polveri durante le fasi di triturazione primaria, vagliatura, carico/scarico.</b>  <b>Tali emissioni sono gestite mediante un sistema di nebulizzazione/umidificazione rifiuti.</b></p>

**Tabella 9: BATC nr.14**

Il trituratore fisso elettrico è dotato di un sistema di nebulizzazione integrato collegato alla rete di ricircolo acque di prima pioggia e/o alla rete idrica e dotato di ugelli posizionati ai n. 4 angoli del frantoio che direzionano l'acqua nebulizzata direttamente sul materiale in triturazione.

### 11.1.2 Acque di scarico

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Scarico dei mezzi in ingresso	Perdita accidentale di sostanze e/o materiali suscettibili di contaminazione dal mezzo e dilavamento nei tombini presenti	A	6	2	12	Prove di emergenza ambientali (simulazione sversamento) – analisi annuali SP1- acque meteoriche di 1° pioggia	10
Utilizzo del trituratore per la riduzione del materiale selezionato – successiva vagliatura	Eventuali perdite accidentali di sostanze e /o materiali	A	9	1	9	Prove di emergenza ambientali (simulazione sversamento) – analisi annuali SP1- acque meteoriche di 1° pioggia - controllo periodico delle prescrizioni AIA	8

<b>Significatività dell'indice</b>	<b>ASPETTO AMBIENTALE SIGNIFICATIVO (BASSO)</b>
<b>Valore RISCHIO</b>	<b>10 (Rischio poco significativo)</b>
<b>Indicatore</b>	Conformità dei valori di analisi delle acque reflue in uscita dall'impianto (nr. superamenti)

**Tabella 10: valutazione aspetto ambientale acque di scarico**

All'interno del complesso industriale le acque vengono gestite come di seguito descritto:

 **Acque reflue domestiche:**

Le acque reflue dei servizi domestici esistenti sono collegate alla rete condominiale delle acque nere del complesso industriale e scaricate in pubblica fognatura senza preventivo trattamento nei punti S1, S3, S4.

 **Acque reflue meteoriche dei pluviali:**

Le acque dei pluviali risultano collegate alla rete condominiale delle acque bianche del complesso industriale. Tali acque vengono scaricate in pubblica fognatura bianca senza preventivo trattamento nel punto S2.

 **Acque reflue meteoriche del piazzale:**

La tipologia di attività svolta nell'impianto in oggetto ricade tra quelle definite dall'art. 3 comma 1 lettera b) del Regolamento Regionale n. 4 del 2006. La superficie esterna impermeabilizzata, ovvero la superficie scolante,

così come definita dal medesimo RR 4/06, è pari a 675 mq circa e relativa alla porzione impermeabilizzata dal piazzale esterno.

In ottemperanza alle Migliori Tecnologie Disponibili di settore (BATC n. 19 della Decisione 2018/1147 del 10/08/2018 - Waste Treatment), la Società rinuncia allo scarico in pubblica fognatura.

Ag oggi le acque di prima pioggia, previo trattamento di disoleatura/dissabbiatura, vengono inviate a un serbatoio da 5000 litri, e saranno utilizzate per il sistema di nebulizzazione integrato ai macchinari (tritatore primario).

Le eventuali acque di troppo pieno del serbatoio saranno gestite come rifiuto e conferite a impianti esterni.

In data 31/11/2022 son state eseguite le analisi sulle acque di scarico SP1 (prima pioggia/ ricircolo); gli esiti analitici non hanno evidenziato superamenti.

Emissioni nell'acqua (1.5) – BATC nr.19		
<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Gestione dell'acqua b. Ricircolo dell'acqua c. Superficie impermeabile d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti f. La segregazione dei flussi di acque g. Adeguate infrastrutture di drenaggio h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite i. Adeguata capacità di deposito temporaneo</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Non sono presenti acque di processo. All'interno del processo produttivo verrà utilizzata acqua nebulizzata sul tritatore primario esclusivamente per l'abbattimento delle polveri. L'acqua, correttamente dosata, sarà assorbita all'interno del materiale senza generare alcuno scarico.</p> <p>Le superfici interne ed esterne sono realizzate con pavimentazione impermeabile in cls; tutte le strutture vengono sottoposte a regolari controlli dell'integrità.</p> <p>Lo stoccaggio, il trattamento e la movimentazione dei rifiuti avvengono esclusivamente al coperto, all'interno del capannone.</p> <p>Sono presenti reti separate per la raccolta e la gestione delle acque: le acque meteoriche dei pluviali, le acque meteoriche di prima e di seconda pioggia e acque reflue</p> <p>È stato realizzato un sistema di ricircolo delle acque meteoriche di prima pioggia da utilizzare ai fini della nebulizzazione dei rifiuti, così da non doverle più scaricare in pubblica fognatura. Il surplus necessario verrà prelevato da acquedotto.</p>

Tabella 11: BATC nr.19

### 11.1.3 Suolo

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Scarico dei mezzi in ingresso	Sversamenti e perdite Rottura automezzo e perdita olio Infiltrazione nella pavimentazione	A	5	2	10	Controllo periodico dello stato della pavimentazione del piazzale	9
Scarico dei mezzi in ingresso	Sversamenti e perdite Rottura automezzo e perdita olio Infiltrazione nella pavimentazione	E	7	2	14	Sensibilizzazione e informazione – prove di emergenza ambientali (simulazione sversamento) – controllo periodico dello stato della pavimentazione	12

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Separazione grossolana del materiale da trattare	Eventuali perdite accidentali di sostanze e/o materiali	A	7	2	14	Sensibilizzazione e informazione – prove di emergenza ambientali (simulazione sversamento) – controllo periodico dello stato della pavimentazione	12

<b>Significatività dell'indice</b>	<b>ASPETTO AMBIENTALE SIGNIFICATIVO</b>
<b>Valore RISCHIO</b>	<b>12 (Rischio poco significativo)</b>
<b>Indicatore</b>	<b>n. sversamenti o perdite RILEVANTI</b>

**Tabella 12: valutazione aspetto ambientale suolo**

Internamente al capannone, la pavimentazione risulta interamente impermeabilizzata, e lo stato di integrità e pulizia viene controllato e registrato periodicamente secondo prescrizione AIA.

All'interno del processo produttivo verrà utilizzata acqua nebulizzata sul tritratore primario esclusivamente per l'abbattimento delle polveri. L'acqua, correttamente dosata, sarà assorbita all'interno del materiale senza generare alcuno scarico. Non vengono generate, pertanto, acque industriali di scarico.

Eventuali sversamenti che dovessero verificarsi accidentalmente sui piazzali interni e sulle superfici scolanti saranno raccolti esclusivamente a secco con materiale appositamente usato per lo scopo e successivamente smaltito come rifiuto in impianti terzi autorizzati.

Il personale di impianto è dotato di adeguate procedure di intervento sulle quali viene formato. Periodicamente vengono eseguite prove di simulazione.

Ogni anno viene verificato lo stato di impermeabilizzazione della pavimentazione da personale qualificato.

La Società ha installato un serbatoio interrato di gasolio ad uso privato per il funzionamento dei mezzi d'opera (carrelli elevatori e ragno) e dei macchinari mobili.

Il presente aspetto non si ritiene rilevante per l'anno 2021, in quanto non si sono verificati sversamenti rilevanti.

Anche le aree a cielo aperto destinate eventualmente al transito dei mezzi e/o al deposito saltuario di cassoni sono coperte da pavimentazione impermeabilizzata in calcestruzzo. L'area verde è debitamente separata dalla presenza di un cordolo di protezione.

La società, come da verbale di collaudo del 16/09/2020, ha installato un serbatoio interrato di gasolio ad uso privato per il rifornimento di mezzi d'opera (carrelli elevatori e ragno) e dei macchinari mobili (tritratore primario, vaglio e tritratore secondario).

#### 11.1.4 Rumore/ impatto acustico esterno

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Scarico dei mezzi in ingresso	Inquinamento acustico – traffico veicolare	N	5	2	10	Formazione del personale e organizzazione del lavoro – presente la relazione di valutazione previsionale impatto acustico così come prescritto al p.to E.3.1	9
Separazione grossolana del materiale da trattare	Inquinamento acustico – utilizzo vaglio e tritratore	N	5	1	5	Formazione del personale e organizzazione del lavoro – presente la relazione di valutazione previsionale impatto acustico così come prescritto al p.to E.3.1	4
Utilizzo del tritratore per la riduzione del materiale selezionato	Inquinamento acustico – utilizzo vaglio e tritratore	N	5	1	5	Formazione del personale e organizzazione del lavoro – presente la relazione di	4



FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
						valutazione previsionale impatto acustico così come prescritto al p.to E.3.1	

<b>Significatività dell'indice</b>	<b>ASPETTO AMBIENTALE SIGNIFICATIVO (basso)</b>
<b>Valore RISCHIO</b>	<b>9 (Rischio poco significativo)</b>
<b>Indicatore</b>	Conformità dei valori misurati con i limiti di legge

Il piano di zonizzazione acustica del Comune di Agrate Brianza inserisce l'area oggetto d'intervento in "Classe III - **AREE DI TIPO MISTO**", con limiti diurno e notturno ( $L_{eq}$ ) rispettivamente di 55 e 45 dB(A).

Nel mese di ottobre 2020 è stata condotta una indagine fonometrica che ha attestato il rispetto dei valori di emissione previsti per tale classe acustica.

Tenuto tuttavia conto dell'incongruenza tra la zonizzazione acustica e la destinazione d'uso dell'area, a seguito di formale richiesta il Comune di Agrate Brianza con PEC del 25/11/2022 Prot. N. 0030393 ha comunicato che "[...] sussistono i presupposti per poter sottoporre al Consiglio Comunale, nei tempi tecnici minimi, una modifica del vigente Piano di Zonizzazione Acustica, al fine di identificare l'insediamento produttivo di Via Cascina Trivulzina 13 nella Classe Acustica V anziché nella Classe III attuale, rendendolo così omogeneo alle altre zone produttive/ industriali presenti sul territorio comunale.", con limiti diurno e notturno ( $L_{eq}$ ) rispettivamente di 65 e 55 dB(A).

Classi	Destinazione d'uso		Tempo rif. Diurno (06.00÷22.00)	Tempo rif. Notturno (22.00÷06.00)
V	Aree prevalentemente industriali	Valori limite di emissione	65	55
		Valori limite di immissione	70	60

Nel mese di novembre 2022 è stato realizzato una nuova Valutazione Previsionale di Impatto Acustico a verifica della compatibilità della modifica all'impianto con installazione del vaglio fisso.

Sono state eseguite 3 misurazioni su punti di misura selezionati per l'effettuazione dell'indagine fonometrica diurna:

- P1 – confine Nord
- P2 – confine Est
- P3 – confine Sud



P1 – confine Nord



P2 – confine Est



P3 – confine Sud

Figura 5: dettaglio ubicazione dei punti di misura

Punto di misura	Rumore di fondo corretto	Rumore di ambientale corretto	Emissione sonora	Limite di emissione
	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)
P1	58.0	60.5	56.9	65.0
P2	51.0	58.0	57.0	65.0
P3	52.0	63.0	62.6	65.0

Tabella 13: risultati rilievo fonometrico

Dall'indagine fonometrica è risultato che l'attività degli impianti in esame rispetta il limite di immissione ed emissione diurno.

#### 11.1.5 Consumi aziendali

Di seguito si riporta la fonte di acquisizione dei dati relativi ai consumi di seguito riportati.

INDICATORE	FONTE
Gasolio	Colonnina Distributore Di Gasolio
Elettricità	Bollette Dolomiti (Impianto)
	Bollette Enel (Trituratore)
Gas	Bolletta Dolomiti
Idrico	Contatore Uffici
	Contatore Spogliatoi
	Contatore Prima Piovra
	Contatore Antincendio

### Consumo di Gasolio

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Scarico dei mezzi in ingresso	Utilizzo movimentatore telescopico per stoccaggio rifiuti	N	4	2	8	Formazione del personale e organizzazione del lavoro	6
Separazione grossolana del materiale da trattare	Utilizzo movimentatore per caricamento vaglio, funzionamento vaglio	N	4	2	8	Formazione del personale e organizzazione del lavoro	6
Utilizzo del trituratore per la riduzione del materiale selezionato	Utilizzo muletto per movimentazione/stoccaggio	N	4	1	4	Non applicabile	4
Utilizzo del trituratore per la riduzione del materiale selezionato	Utilizzo muletto per movimentazione/stoccaggio	N	4	2	8	Formazione del personale e organizzazione del lavoro	6

<b>Significatività dell'indice</b>	<b>NON SIGNIFICATIVO IN CASO DI FUNZIONAMENTO IMPIANTO</b>
<b>Valore RISCHIO</b>	<b>5 (Rischio trascurabile)</b>
<b>Indicatore</b>	<b>Consumo specifico (lt/rifiuto trattati)</b>

Tabella 14: valutazione aspetto ambientale consumo di gasolio

Ingeco utilizza gasolio approvvigionato mediante il sistema di distribuzione interno; nella tabella sottostante sono riportati i consumi di gasolio dei mezzi utilizzati nell'attività (trituratore, vaglio, mezzi per movimentazione interna di rifiuti).

Consumo gasolio			
Anno	Quantità rifiuti trattati (ton)	Quantità complessiva di gasolio (lt)	Consumo specifico interno (lt/ton rifiuti trattati)
2019	10.694,60	15.456,000	1,45
2020	13.667,91	27.743,000	2,03
2021	20.861,155	51.812,000	2,48
2022	20.611,22	40.903,000	1,99

Il consumo di gasolio registrato nel 2022 segna una riduzione, al netto di una sostanziale stabilità del quantitativo di rifiuti trattati. È quindi diminuito il consumo specifico legato calcolato sul quantitativo di rifiuti trattati.

La diminuzione registrata nel consumo complessivo può essere attribuita alla messa in funzione a partire da settembre 2021 del trituratore elettrico in sostituzione di quello a gasolio.

Tabella 15: consumi di gasolio

### 11.1.6 Consumo di Energia elettrica e metano

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Tutte le fasi di lavoro	Funzionamento impianti e illuminazione	N	4	2	8	Formazione del personale e organizzazione del lavoro	7
Attività di ufficio	Illuminazione uffici, utilizzo dispositivi elettronici	N	4	1	4	Formazione del personale e organizzazione del lavoro	3

Significatività dell'indice	ASPETTO SIGNIFICATIVO
Valore RISCHIO	7 (Aspetto poco significativo)
Indicatore	Consumo specifico energia elettrica (MWh Consumo trituratore / rifiuto trattati) Consumo specifico metano (m3 / nr. lavoratori)

Tabella 16: valutazione aspetto ambientale consumo di Energia elettrica e metano

All'interno dell'impianto sono utilizzati dei macchinari a servizio dell'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti. Le macchine operatrici quali ragno e carrelli elevatori e vaglio sono alimentati a gasolio. Il consumo di energia elettrica è legato all'illuminazione del capannone, in minore percentuale all'illuminazione degli uffici tecnici ed amministrativi e al funzionamento del trituratore elettrico. Di seguito si riportano i dati relativi al consumo di energia elettrica.

CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA					
Anno	Consumo totale-fabbricato (MWh)	Consumo trituratore (MWh)	Quantità rifiuti trattati (ton)	Consumo specifico MWh Consumo trituratore / ton rifiuto trattati)	Consumo specifico MWh Consumo fabbricato / lavoratori)
2019	15,96	//	10.694,60	//	2,280
2020	17,04	//	13.667,91	//	2,840
2021	23,18	30,93	20.861,155	0,0015	2,576
2022	27,94	90,42	20.611,220	0,0044	3,492

Tabella 17: Consumi di Energia Elettrica

Si rileva un aumento del consumo di energia dovuto al funzionamento del trituratore per tutto l'anno di rendicontazione (infatti l'impianto è stato avviato nel settembre del 2021). Dal momento che il trituratore elettrico è stato introdotto a settembre 2021, non è possibile calcolare il consumo specifico rapportato ai rifiuti trattati per gli anni precedenti.

Consumi Metano		
Anno	Consumo totale (mc)	Consumo specifico (m3 / N. lavoratori)
2019	4.149,00	592,71
2020	4.144,50	690,75
2021	4.837,00	537,44
2022	3.303,00	412,87

Tabella 18: Consumi di Metano

Relativamente al consumo di metano sono presenti caldaie civili alimentate a metano atte al riscaldamento ed alla produzione di acque calda sanitaria.

Nel 2022 è stata registrata una diminuzione dei consumi, sia per quanto riguarda il dato complessivo che lo specifico.

Ciò può essere spiegato considerando che, essendo presente un impianto in pompa di calore, la caldaia ad uso riscaldamento viene attivata solamente nei mesi più freddi dell'anno (indicativamente da dicembre a febbraio).

### 11.1.7 Calcolo delle TEP

Di seguito viene riportato il calcolo delle TEP totali, dato dalla somma delle TEP totali relative all'impianto terre e all'impianto rifiuti. Vengono riportati di seguito i dati dal 2019 al 2022.

Se risultano superiori a 1.000 tep (settore civile, terziario e trasporti), occorre entro il 30 aprile di ogni anno comunicare al Ministero dell'industria, del Commercio e dell'artigianato:

- il nominativo del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia
- i dati energetici relativi alle proprie strutture ed imprese.

La valutazione dei consumi va riferita all'energia consumata per la produzione di beni o per la prestazione di servizi, indipendentemente dal fatto che detti beni e servizi vengano utilizzati in proprio o destinati a terzi.

Tale valutazione va riferita ai consumi globali del soggetto, cumulando quelli relativi alle diverse fonti ed ai diversi usi per tutti i centri di consumo del soggetto stesso.

I coefficienti impiegati per la conversione sono quelli definiti da FIRE (Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia) secondo quanto disposto dal punto 13 della nota esplicativa della circolare del MISE del 18 dicembre 2014.

Per il calcolo sono stati quindi utilizzati i seguenti coefficienti:

Descrizione	Valore	U.M.
Densità gasolio	0,843	ton/mc
TEP gasolio	1,02	TEP/ton
TEP gasolio	0,86	TEP/mc
TEP energia elettrica	0,187	TEP/MWh
TEP metano	0,882	TEP/1000 mc

ANNO	LITRI GASOLIO	TON GASOLIO	TEP DA GASOLIO	ENERGIA ELETTRICA [KWH]	TEP DA ENERGIA ELETTRICA	METANO (MC)	TEP METANO	TEP TOTALI
2019	15.456,00	13,14	14,19	15.960,00	2,98	4.149,00	3,66	19,93
2020	27.743,00	23,58	25,47	17.040,00	3,19	4.144,50	3,66	30,70
2021	51.812,00	44,04	47,56	54.080,00	10,12	4.837,00	4,27	58,94
2022	40.903,00	34,15	36,88	117.915,00	22,05	3.303,00	2,91	60,13

**Tabella 19: Calcolo delle TEP**

Il calcolo dei TEP risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente; il passaggio da gasolio a energia elettrica per alcuni macchinari non ha infatti variato sostanzialmente i requisiti energetici delle lavorazioni condotte.

Il calcolo complessivo delle TEP per tutte le attività di INGECO (sedi di Agrate e fi Gorle) è riportato alla sezione 11.2.4.

#### 11.1.8 Consumo risorse idriche

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Lavaggio rifiuti	Utilizzo della risorsa idrica per attenuare le emissioni di polveri	N	4	1	4	Sensibilizzazione e informazione	3
Lavaggio rifiuti	Consumo eccessivo per eventuale perdita nel sistema di nebulizzazione	A	5	1	5	Sensibilizzazione e informazione	4
Manutenzione ordinaria e straordinaria	Uso risorse naturali non rinnovabili (acqua)	N	5	1	5	Sensibilizzazione e informazione	4
Attività di ufficio	Uso risorse naturali non rinnovabili (acqua)	N	4	1	4	Sensibilizzazione e informazione	3

<b>Significatività dell'indice</b>	<b>NON SIGNIFICATIVO IN CONDIZIONI NORMALI</b>
<b>Valore RISCHIO</b>	<b>4 (Rischio trascurabile)</b>
<b>Indicatore</b>	<b>Consumo specifico (m3 acqua / rifiuti trattati) Consumo specifico (m3/ N. lavoratori)</b>

**Tabella 20: valutazione aspetto ambientale consumo risorse idriche**

Il fabbisogno idrico dell'azienda, determinato da servizi igienici, uffici e spogliatoi, è garantito dall'acquedotto comunale;

ANNO	CONSUMO TOTALE (mc)	CONSUMO ACQUE CIVILI (uffici e spogliatoi, docce) (mc)	CONSUMO IMPIANTO nebulizzazione recupero (mc)	CONSUMO SPECIFICO ACQUE CIVILI (m3 acqua/ N. lavoratori)	CONSUMO SPECIFICO IMPIANTO (m3 acqua/ ton rifiuti trattati)
2018	//	//	//	//	//
2019	//	//	//	//	//
2020	262,18	182,39	79,79	30,44	0,006
2021	343,50	135,29	263,86	15,03	0,013
2022	279,10	250,47	57,35	27,83	0,003

Tabella 21: consumo risorse idriche

Dai dati sopra riportati, si evidenzia una riduzione complessiva dei consumi di acqua derivante principalmente dalla netta riduzione dei consumi dell'impianto, mentre si registra un aumento dei consumi civili. Ciò può essere motivato considerando che è stato utilizzato un impianto di nebulizzazione mobile che è stato allacciato alla rete delle acque civili; tale sistema nel 2022 è stata usato maggiormente rispetto al 2021, il che giustifica lo spostamento di consumi verso le acque civili con sostanziale stabilità del consumo totale.

Il prelievo idrico è effettuato dall'acquedotto pubblico del Comune di Agrate Brianza e serve unicamente per i seguenti usi:

- servizi igienici dell'attività (uffici e spogliatoi);
- anello e sistema antincendio;
- abbattimento emissioni polverulente mediante sistema di nebulizzazione integrato al trituratore primario mobile.

#### 11.1.9 Gestione rifiuti

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Scarico dei mezzi in ingresso	Ingresso accidentale rifiuto non autorizzato	N	6	1	6	Controllo visivo di ogni carico in entrata - Sensibilizzazione e informazione	5
Scarico dei mezzi in ingresso	Superamento dei limiti di stoccaggio	A	6	1	6	Controllo giornaliero tramite gestionale	5
Stoccaggio di rifiuti	Emissioni odorigene	A	5	1	5	Non Applicabile	5
Stoccaggio di rifiuti	Emissione polveri	N	6	2	12	Funzionamento ugelli	9
Separazione grossolana del materiale da trattare	Presenza accidentale rifiuto non autorizzato o miscelazione accidentale dei rifiuti (Mancato rispetto delle prescrizioni AIA)	A	6	1	6	Controllo visivo di ogni carico in entrata - Sensibilizzazione e informazione	5
Utilizzo del vaglio per la riduzione del materiale selezionato	Presenza accidentale rifiuto non autorizzato o miscelazione accidentale dei rifiuti (Mancato rispetto delle prescrizioni AIA)	A	6	1	6	Controllo visivo di ogni carico in entrata - Sensibilizzazione e informazione	5

<b>Significatività dell'indice</b>	<b>ASPETTO AMBIENTALE SIGNIFICATIVO</b>
<b>Valore RISCHIO</b>	<b>9 (Rischio poco significativo)</b>
<b>Indicatore</b>	<b>% rifiuti avviati a recupero materia, % sotto vaglio, % 191212 R, % sotto vaglio a recupero</b>

**Tabella 22: valutazione aspetto ambientale gestione rifiuti**

La produzione dei rifiuti è inevitabilmente legata ai quantitativi dei prodotti in ingresso trattati.

I quantitativi trattati annui non possono superare, come disposto dalla nuova AIA, le 58.000 ton.

L'addetto alla registrazione rifiuti si occupa giornalmente della registrazione degli ingressi, effettuati tramite Formulare di Identificazione Rifiuti, e mensilmente controlla i quantitativi in entrata per garantire a fine anno il rispetto del limite imposto.

L'addetto alla registrazione rifiuti si occupa giornalmente della registrazione delle uscite, effettuate tramite Formulare di Identificazione Rifiuti e documenti di trasporto, e mensilmente controlla i quantitativi destinati a recupero e a smaltimento per valutare le prestazioni ambientali dell'azienda.

Di seguito è indicata la descrizione dei rifiuti recuperati e smaltiti in t/anno.

Nella Tabella che segue, si riportano i quantitativi dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto per il periodo compreso tra il 2019 -2022.

<b>MOVIMENTAZIONE RIFIUTI</b>									
<b>Anno</b>	<b>INTERMEDIAZIONE</b>	<b>IMPIANTO</b>							
	<b>QUANTITÀ RIFIUTI INTERMEDIATI</b>	<b>RIFIUTI IN</b>	<b>RIFIUTI OUT</b>	<b>RIFIUTI TRATTATI</b>	<b>RECUPERO MATERIA OUT</b>	<b>OUT 191212 R</b>	<b>OUT 191212 D</b>	<b>OUT SOTTO-VAGLIO D</b>	<b>OUT SOTTO VAGLIO R</b>
	<b>(ton)</b>	<b>(ton)</b>	<b>(ton)</b>	<b>(ton)</b>	<b>(ton)</b>	<b>(ton)</b>	<b>(ton)</b>	<b>(ton)</b>	<b>(ton)</b>
<b>2019</b>	85	13.566	13.476	10.694	599	5.246	7.621	-	-
<b>2020</b>	299	16.067	15.981	13.668	884	8.992	5.875	876	-
<b>2021</b>	577	21.679	21.558	20.861	683	14.890	5.970	1.389	2.217
<b>2022</b>	804	20.580	20.541	20.611	1.248	16.436	2.811	1.841	2.009

**Tabella 23: quantitativi movimentazione rifiuti in ingresso e uscita**

Di seguito si riporta la tabella dove vengono tenuti sotto controllo i seguenti indicatori che INGECO monitora costantemente e su cui si pone degli obiettivi di miglioramento.



Anno	RIPARTIZIONE RIFIUTI IN USCITA			
	% rifiuti avviati a recupero materia	% sotto vaglio	% 191212 R	% sotto vaglio a recupero
	%	%	%	%
2019	4%	0%	39%	0%
2020	6%	5%	56%	0%
2021	3%	17%	69%	10%
2022	6%	19%	80%	10%

**Tabella 24: percentuali ripartizione rifiuti in uscita**

Dalle tabelle sopra riportate si evince l'aumento progressivo della quantità di rifiuti in entrata, in uscita, e quelli intermediati. Importante notare anche l'aumento della quota di CER 191212 inviato a recupero (impianti di termorecupero. Questo è dovuto principalmente all'ottimizzazione della selezione e dei trattamenti successivi che hanno garantito la produzione di un rifiuto più appetibile ai termovalorizzatori.

L'introduzione del sistema di vagliatura del 2020 permette inoltre di produrre un rifiuto di sotto vaglio a maggior peso specifico, con conseguente ottimizzazione degli spazi in discarica. Nel 2021 si è proseguito in tale direzione aumentando la percentuale di sottovaglio generato; parte dello stesso ha inoltre trovato collocamento presso impianti di recupero finalizzati a produrre matrici di copertura discarica.

Il recupero di materie è inferiore all'anno precedente e di modesta entità rispetto al volume di rifiuti in uscita.

I principali rifiuti autoprodotti presso l'impianto sono toner e olio motore (aspetto non significativo).

#### 11.1.10 Odori molesti

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Scarico dei mezzi in ingresso	Odori molesti	N	5	1	5	Trascurabile - Presso l'impianto verranno trattati esclusivamente rifiuti solidi non pericolosi e limitatamente alle frazioni secche non putrescibili.	5
Separazione grossolana del materiale da trattare	Sviluppo di molestie generate dalle emissioni residue, convogliate o diffuse, derivanti dal complesso delle attività svolte	A	5	1	5	Trascurabile - Presso l'impianto verranno trattati esclusivamente rifiuti solidi non pericolosi e limitatamente alle frazioni secche non putrescibili.	5

<b>Significatività dell'indice</b>	NON SIGNIFICATIVO IN CASO DI FUNZIONAMENTO IMPIANTO
<b>Valore RISCHIO</b>	<b>5 (Rischio trascurabile)</b>
<b>Indicatore</b>	nr di segnalazioni esterne

**Tabella 25: valutazione aspetto ambientale odori molesti**

Presso l'impianto vengono trattati esclusivamente rifiuti solidi non pericolosi e limitatamente alle frazioni secche non putrescibili e biodegradabili.

Non sono attualmente presenti in azienda:

- attività produttive che generano odori fastidiosi
- aree di stoccaggio di materiali o rifiuti maleodoranti
- recettori sensibili, direttamente confinanti con il perimetro aziendale

La potenziale produzione di emissioni polverulente è generata durante le fasi di lavorazione dei rifiuti all'interno della linea di triturazione presente in Area B ed origina emissioni sia di tipo convogliato che diffuso.

Il trituratore mobile primario verrà già fornito dotato di un sistema di nebulizzazione integrato collegato alla rete idrica e dotato di ugelli posizionati ai n. 4 angoli del frantoio che direzionano l'acqua nebulizzata direttamente sul materiale in triturazione.

Nel 2022, non si sono registrate segnalazioni da parte della comunità locale.

Il responsabile rifiuti si assicura che i fornitori di trasporto e di smaltimento/recupero rifiuti siano in possesso delle previste autorizzazioni di legge in corso di validità.

### 11.1.11 Impatto visivo

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Tutte le fasi di lavoro	Nessun impatto correlato - l'impianto è ubicato in un complesso condominiale in cui risiedono altre realtà industriali, inoltre l'attività si svolge all'interno del capannone	N	4	1	4	Non applicabile	4

<b>Significatività dell'indice</b>	NON SIGNIFICATIVO IN CASO DI FUNZIONAMENTO IMPIANTO
<b>Valore RISCHIO</b>	<b>4 (Rischio trascurabile)</b>
<b>Indicatore</b>	nr di segnalazioni esterne

**Tabella 26: valutazione aspetto ambientale impatto visivo**

Tale aspetto si ritiene essere poco significativo in quanto l'impianto è ubicato in un complesso condominiale in cui risiedono altre realtà industriali; inoltre, l'attività si svolge all'interno del capannone.

### 11.1.12 Sostanze lesive dello strato di ozono

Presso gli uffici, sono presenti nr. 2 condizionatori funzionanti con gas refrigerante R32. Trattandosi di unità singole con quantitativi inferiori alle 5 t di CO<sub>2</sub> eq. per ciascuno non sono soggette alle disposizioni del D.P.R. 43/2012 così come al Regolamento 517/2014/UE. DPR 146/2018.

### 11.1.13 Consumo di reagenti

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Manutenzione ordinaria e straordinaria	Utilizzo di olio e grasso, gasolio	N	4	1	4	Non applicabile	4

Il consumo di materie prime e reagenti per le attività dell'organizzazione è limitato all'uso di lubrificanti per le ordinarie operazioni di manutenzione di mezzi e macchinari. In virtù dei modesti quantitativi richiesti per lo svolgimento di queste fasi lavorative, l'aspetto si ritiene non significativo per l'organizzazione.

La salvaguardia delle matrici ambientali sensibili relativamente alla potenziale contaminazione nello svolgimento di tali operazioni è garantito dal costante controllo esercitato sulla pavimentazione impermeabile, dalla presenza di presidi assorbenti e dagli interventi formativi effettuati per portare a conoscenza di tutto il personale le procedure da attuare in caso di sversamento.

### 11.1.14 Utilizzo del suolo/ impatto sulla biodiversità

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Scarico dei mezzi in ingresso	Sversamento e perdite Rottura automezzo e perdita olio Infiltrazione nella pavimentazione	A	5	2	10	Controllo periodico dello stato della pavimentazione del piazzale	9
Scarico dei mezzi in ingresso	Sversamento e perdite Rottura automezzo e perdita olio Infiltrazione nella pavimentazione	E	7	2	14	Sensibilizzazione e informazione Prove di emergenza ambientali (simulazione sversamento) Controllo periodico dello stato della pavimentazione	12
Separazione grossolana del materiale da trattare	Eventuali perdite accidentali di sostanze e/o materiali	A	7	2	14	Sensibilizzazione e informazione Prove di emergenza ambientali (simulazione sversamento) Controllo periodico dello stato della pavimentazione	

<b>Significatività dell'indice</b>	<b>ASPETTO SIGNIFICATIVO (BASSO)</b>
<b>Valore RISCHIO</b>	<b>12 (Rischio poco significativo)</b>
<b>Indicatore</b>	nr di sversamenti rilevanti

In conformità alle indicazioni del Regolamento EMAS, si fornisce, quale indicatore dell'impatto sulla biodiversità, la misura della superficie edificata, come segue:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m2 (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Superficie permeabile (Area a verde e autobloccanti)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
3.980 (**)	2.625	675 (**)	675 (**)	565	2001	2020

(\*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

(\*\*) Superficie totale intesa come somma delle superfici dei mappali in affitto, costituenti la superficie totale del complesso IPPC (mappali 105, 135, 137, 138, 155). Nel calcolo della superficie scolante viene, invece, considerato esclusivamente il piazzale esterno (mappale 138), escludendo parte del mappale 137 con superficie di 115 mq. Tale superficie costituisce la porzione di sedime stradale antistante l'ingresso al portone principale. Le acque meteoriche di questa porzione vengono raccolte dalle caditoie presenti sulla carreggiata stradale e confluiscono direttamente nella rete acque bianche del complesso industriale.

In virtù della tipologia di impianto in cui si trova l'insediamento, l'aspetto non risulta significativo.

**Tabella 27: dimensione dell'insediamento industriale**

Fattori rilevanti presenti nell'intorno del sito	SI	NO	Note
Localizzazione	Area industriale	X	
	Area artigianale		
	Area residenziale		
	Area rurale	X	
Siti industriali	Rilevanti per dimensioni	X	
	Rilevanti per potenziali rischi tecnologici		X
Infrastrutture	Rete viaria	X	
	Rete ferroviaria		X
	Porto commerciale		X
	Aeroporto		X
Tipologia di rete	Autostrade		X
	Strade statali		X
	Strade provinciali e comunali	X	L'area è ai margini del tracciato autostradale, in posizione di prossimità all'innesto tra la TEEM e l'Autostrada A4. L'accesso all'area tuttavia è possibile unicamente percorrendo la SP121 che consente, mediante cavalcavia l'attraversamento dell'asse autostradale e il raggiungimento del polo produttivo, il quale è accessibile da un unico ingresso ed è poi dotato di propria viabilità interna
Presenza di	Impianti di trattamento acque reflue		X
	Insedimenti residenziali		X
	Infrastrutture sociali sensibili (scuole, ospedali...)		X
	Località di interesse turistico		X
	Infrastrutture turistiche (alberghi, residence...)		X
Visibilità del sito da	Insedimenti residenziali		X
	Località di interesse storico culturale		X

Fattori rilevanti presenti nell'intorno del sito		SI	NO	Note
Presenza di	Aree protette e parchi		X	
	Percorsi turistici		X	
	Aree protette, parchi		X	
	Flora, fauna, ecosistemi sensibili		X	
	Mare		X	
	Lago		X	
	Fiume		X	
	Torrente		X	
Uso del suolo	Fosso in area prossima		X	
	Agricolo		X	
	Forestale		X	
Presenza di aree sensibili	A scopi ricreativi		X	
	Per falde rilevanti (di interesse regionale)		X	
	Per falde superficiali utilizzate (di interesse locale)		X	
	Per terreni con permeabilità elevata		X	

**Tabella 28: sensibilità del Territorio Circostante**

## 11.2 IMPIANTO DI GORLE

### 11.2.1 Uso risorse naturali – acqua

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Potatura, taglio e irrigazione del giardino circostante	Consumo acqua per irrigazione del verde	N	4	2	8	Non applicabile	8
Separazione della frazione organica da quella inorganica	Lavaggio rifiuti per rispettare i requisiti per la vendita	N	6	4	24	Monitoraggio continuo – sensibilizzazione del personale	20
Tutte le fasi	Consumo di acqua per uso antincendio	E	8	3	24	Prove di evacuazione ed emergenza ambientale	20
Separazione tramite vagli con maglie di vario diametro	Fuoriuscita acque di lavaggio per intasamento ciclone	A	4	3	12	Prove di emergenze ambientali - sversamento	10
Travasamento reagenti da autobotte o cisterna nei serbatoi di proprietà	Risciacquo manichette e automezzo	N	4	4	16	Non applicabile	16

<b>Significatività dell'indice</b>	SIGNIFICATIVO (BASSO) IN CASO DI FUNZIONAMENTO IMPIANTO-LAVAGGIO RIFIUTI e IN CASO DI INCENDIO
<b>Valore RISCHIO</b>	<b>20 (Rischio medio significativo)</b>
<b>Indicatore</b>	Acqua scaricata nel collettore [mc] Consumi specifici [mc acqua prelevata/ ton rifiuti trattati]

Il fabbisogno idrico dell'azienda, determinato da servizi igienici, uffici e spogliatoi, è garantito dall'acquedotto comunale; le acque necessarie per l'attività produttiva (attività IPPC 1) sono invece garantite dal pozzo esistente, situato nella parte ovest dell'insediamento, per il quale è stata ottenuta dalla Provincia di Bergamo

la Concessione per la derivazione di acque sotterranee per uso industriale, con una portata media di 7 l/s per un fabbisogno idrico annuo pari a 80.000 mc.

L'acqua utilizzata nel processo lavorativo viene appositamente depurata e riutilizzata nell'impianto.

Solo l'acqua in esubero che non viene utilizzata dall'impianto per il suo normale processo di lavaggio viene scaricata nel collettore collegato direttamente con il Consorzio di depurazione acque, UNIACQUE SpA.

ANNO	ACQUA PRELEVATA DA POZZO [mc]	ACQUA SCARICATA NEL COLLETORE [mc]	CONSUMO SPECIFICO [mc/ton rifiuti trattati]
2019	52.103,00	51.415,00	1,52
2020	50.123,00	57.479,00	1,46
2021	43.835,00	52.986,00	1,30
2022	43.347,00	53.208,00	1,48

Vengono monitorate e registrate mensilmente dal responsabile di impianto, le quantità di acqua prelevate e confrontate con le quantità di acqua scaricate, per garantire il rispetto dei limiti imposti, tenere sotto controllo il bilancio di massa delle entrate e uscite e identificare eventuali mal funzionamenti dell'impianto.

Dall'analisi dei dati si riscontra una lieve riduzione dei consumi, sia in termini quantitativi complessivi che di consumo specifico. La principale motivazione è da ricollegare alla qualità del rifiuto in ingresso che per caratteristiche fisiche (frazione organica molto asciutta) ha portato ad un maggiore utilizzo di acqua.

### 11.2.2 Uso gasolio

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Separazione meccanica del materiale da trattare	Utilizzo mezzi d'opera per movimentazione/stoccaggio rifiuti	N	5	2	10	Non applicabile	9
Utilizzo triturazione per la riduzione del materiale selezionato	Utilizzo trituratore	N	4	4	16	Non applicabile	14
Utilizzo triturazione per la riduzione del materiale selezionato	Utilizzo muletto per movimentazione/stoccaggio balle	N	5	4	20	Monitoraggio continuo	17

<b>Significatività dell'indice</b>	NON SIGNIFICATIVO IN OGNI FASE
<b>Valore RISCHIO</b>	<b>2 (rischio trascurabile)</b>
<b>Indicatore</b>	Consumi specifici [l/ton trattate]

### IMPIANTO TERRE

L'uso del gasolio è legato alla movimentazione delle materie prime, dei prodotti e dei rifiuti all'interno dell'impianto. Attualmente nell'impianto terre, sono presenti in azienda n. 2 movimentatori gommati (pale), 1 muletto, 1 vaglio mobile ed 1 motoscopa.

ANNO	PALA CATERPILLAR [L]	MULETTO LINDE H35 [L]	VAGLIO ECOSTAR AD 80786 [L]	VAGLIO BACKERS 2TA [L]	SENNENBOGEN 305 [L]	SENNENBOGEN 355E [L]	MOTOSCOPIA E PULIVAPOR [L]
2019	4.680,74	3.089,01	5.610,92	0	2.385,41	9.467,00	808,60
2020	3.670,73	2.718,61	5.616,90	0	0,00	16.420,00	1.446,42
2021	5.007,01	2.081,03	3.876,15	2.494,87	0,00	14.229,60	727,53
2022	4.856,32	2.247,26	0,00	8.448,21	0,00	13.342,34	820,71

ANNO	GASOLIO CONSUMATO [L]	CONSUMI SPECIFICI [L/ton rifiuti trattati]
2019	26.042	0,76
2020	29.872	0,87
2021	28.416	0,84
2022	29.714	1,02

Nel corso dell'anno 2022, si evidenzia un aumento del consumo assoluto e specifico del consumo di gasolio. Questo aumento è da ricondursi principalmente alle caratteristiche del materiale in ingresso che, a causa della prolungata siccità, si è presentato per la maggior parte dell'anno con una forte presenza di frazione organica (fogliame) e che ha portato ad un uso maggiore del vaglio stellare per la selezione primaria del materiale in ingresso.

### **IMPIANTO DI SELEZIONE**

Nella tabella di seguito sono riportati i consumi di gasolio derivanti dalle attività di gestione dell'impianto di selezione e adeguamento volumetrico.

ANNO	RAGNO MINELLI [L]	MULETTO LINDE (noleggio) [L]	TRITURATOR E DW 3060 [L]	VAGLIO SM518K [L]	SENNENBOGE N 818E [L]	SENNENBOGE N 305 [L]	CARICATORE SOLMECO 208 [L]	LINEA TRITURAZIONE VAGLIATURA ECOTEC [L]
2019	4.401,60	0,00	3.801,81	153,11	8.196,10	8.997,67	7.415,02	0,00
2020	0,00	235,40	13.175,55	357,06	16.708,48	7.158,04	6.810,96	7.009,59
2021	2.012,67	1.670,47	6.285,00	0,00	13.840,43	7.095,50	12.975,93	34.482,00
2022	5.198,16	1.506,70	10.079,01	0,00	13.111,69	5.953,65	9.461,60	30.084,70



ANNO	GASOLIO CONSUMATO [L]	CONSUMI SPECIFICI [L/ton rifiuti ingresso]
2019	41.595,40	1,41
2020	57.608,96	1,72
2021	78.362,00	2,53
2022	75.575,51	2,64

Confrontando i dati ricavati per il 2022, si osserva una sostanziale stabilità nei consumi rispetto all'anno precedente e un lieve aumento del consumo specifico.

### 11.2.3 Consumo di energia elettrica

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Disidratazione fango	Funzionamento pompe e filtropressa	N	5	2	10	Non applicabile	9
Passaggio sotto separatore magnetico a nastro	Funzionamento separatore	N	5	4	20	Monitoraggio continuo – sensibilizzazione del personale	17
Utilizzo della pressa per la riduzione del materiale selezionato	Utilizzo trituratore per riduzione volume	N	5	4	20	Monitoraggio continuo – sensibilizzazione del personale	17
Tutte le fasi	Funzionamento impianto e illuminazione capannoni	N	5	4	20	Monitoraggio continuo – sensibilizzazione del personale	17
Trattamento	Funzionamento impianto di depurazione	N	5	4	20	Monitoraggio continuo – sensibilizzazione del personale	17
Travaso reagenti da autobotte o cisterna nei serbatoi di proprietà	Alimentazione pompa di caricamento	N	5	4	20	Monitoraggio continuo – sensibilizzazione del personale	17
Tutte le fasi	Utilizzo dispositivi elettronici, illuminazione	N	5	2	10	Monitoraggio continuo	9
Manutenzione ordinaria e straordinaria	Utilizzo di attrezzature elettriche per la manutenzione	N	4	3	12	Monitoraggio continuo	10

<b>Significatività dell'indice</b>	SIGNIFICATIVO (BASSO) PER FUNZIONAMENTO IMPIANTI
<b>Valore RISCHIO</b>	<b>17 (rischio medio significativo)</b>
<b>Indicatore</b>	Consumi specifici [KWh/ton trattate]

### IMPIANTO TERRE

Relativamente all'attività IPPC 1, il consumo di energia elettrica in azienda risulta essere uno degli impatti ambientali maggiori ed è legato quasi esclusivamente al funzionamento dell'impianto trattamento terre e al funzionamento della pressa imballatrice utilizzata per l'adeguamento volumetrico dei rifiuti in ingresso.

Di seguito i consumi relativi all'impianto terre:

ANNO	CONSUMI [MWh]	CONSUMI SPECIFICI [MWh/ton rifiuti trattati]
2019	279,07	0,0081
2020	285,37	0,0083
2021	268,83	0,0080
2022	246,87	0,0084

Dai grafici riportati, relativamente l'impianto terre si evidenzia una riduzione del consumo complessivo di energia, dovuto alla minore quantità di rifiuti trattati, con un consumo specifico sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti.

#### **IMPIANTO DI SELEZIONE**

ANNO	CONSUMI [MWh]	CONSUMI SPECIFICI [MWh/ton rifiuti ingresso]
2019	53,99	0,0018
2020	28,03	0,0008
2021	32,77	0,0011
2022	37,80	0,0013

L'andamento dei consumi specifici per l'impianto di selezione e adeguamento volumetrico si presenta in aumento rispetto al 2021. Per taluni destini finali, in special modo quelli esteri, occorre preparare i rifiuti, oltre che i tritovagliati, anche imballati, questo per ottimizzare i trasporti di rifiuti con peso specifico elevato e rispettare i termini di contratto, nonché per la tipologia dei mezzi inviati al carico. Il tutto comporta maggiori costi di lavorazione, tra cui quello dell'energia elettrica per il funzionamento della pressa imballatrice.

Il monitoraggio del consumo di energia elettrica avviene grazie al controllo mensile delle fatture. L'incaricato del controllo è il Responsabile Impianto che, mensilmente, effettua le registrazioni sul file Monitoraggio dei MWh consumati.

#### **11.2.4 Calcolo delle TEP**

Di seguito viene riportato il calcolo delle TEP totali, dato dalla somma delle TEP totali relative all'impianto terre e all'impianto rifiuti. Vengono riportati di seguito i dati dal 2019 al 2021.

Se risultano superiori a 1.000 tep (settore civile, terziario e trasporti), occorre entro il 30 aprile di ogni anno comunicare al Ministero dell'industria, del Commercio e dell'artigianato:

- il nominativo del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia
- i dati energetici relativi alle proprie strutture ed imprese.

La valutazione dei consumi va riferita all'energia consumata per la produzione di beni o per la prestazione di servizi, indipendentemente dal fatto che detti beni e servizi vengano utilizzati in proprio o destinati a terzi.

Tale valutazione va riferita ai consumi globali del soggetto, cumulando quelli relativi alle diverse fonti ed ai diversi usi per tutti i centri di consumo del soggetto stesso.

I coefficienti impiegati per la conversione sono quelli definiti da FIRE (Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia) secondo quanto disposto dal punto 13 della nota esplicativa della circolare del MISE del 18 dicembre 2014.

I coefficienti utilizzati per il calcolo sono di seguito illustrati:

Descrizione	Valore	U.M.
Densità gasolio	0,843	ton/mc
TEP gasolio	1,02	TEP/ton
TEP gasolio	0,86	TEP/mc
TEP energia elettrica	0,187	TEP/MWh
TEP metano	0,882	TEP/1000 mc

#### **IMPIANTO TERRE**

ANNO	CONSUMO GASOLIO [L]	CONSUMO GASOLIO [ton]	TEP GASOLIO	ENERGIA ELETTRICA [KWh]	TEP ENERGIA ELETTRICA	TEP TOTALI
2019	26.041,85	22,14	22,40	279.073	52,19	74,58
2020	29.872,93	25,39	25,69	285.374	53,36	79,06
2021	28.416,19	24,15	24,44	268.834	50,27	74,71
2022	29.714,84	25,26	25,55	246.875	46,17	71,72

#### **IMPIANTO DI SELEZIONE**

ANNO	CONSUMO GASOLIO [L]	CONSUMO GASOLIO [ton]	TEP GASOLIO	ENERGIA ELETTRICA [KWh]	TEP ENERGIA ELETTRICA	TEP TOTALI
2019	41.595,40	41,60	35,77	53.991	10,10	45,87
2020	57.608,96	57,61	49,54	28.025	5,24	54,78
2021	78.362,00	78,36	67,39	32.775	6,13	73,52
2022	75.575,51	75,58	64,99	37.797	7,07	72,06

### CALCOLO DELLE TEP TOTALI PER INGECO SRL (SEDI DI AGRATE E DI GORLE)

ANNO	TEP TOTALI IMPIANTO TERRE	TEP TOTALI IMPIANTO SELEZIONE	TEP TOTALI AGRATE	TEP TOTALI INGECO
2019	74,58	45,87	19,93	140,38
2020	79,06	54,78	30,70	164,54
2021	74,71	73,52	58,94	207,17
2022	71,72	72,06	60,13	203,91

La somma dei consumi totali espressi in TEP per l'anno 2022 risulta pari a 203,91; si evince quindi che INGECO non sia soggetto a nomina del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia e alla comunicazione annuale dei dati energetici relativi alle proprie strutture e imprese.

#### 11.2.5 Consumo di reagenti e calce

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Travasamento reagenti da autobotte o cisterna nei serbatoi di proprietà	Errato caricamento reagente o consegna prodotto diverso da quello ordinato	N	5	2	10	Presenti schede di sicurezza	10

<b>Significatività dell'indice</b>	SIGNIFICATIVO (BASSO)
<b>Valore RISCHIO</b>	<b>10 (rischio poco significativo)</b>
<b>Indicatore</b>	Consumo annuo di reagenti e calce

Relativamente all'impianto terre i reagenti vengono scaricati solo all'interno del capannone dove il pavimento è completamente impermeabilizzato, inoltre sono presenti tombini collegati a circuito chiuso al depuratore, per cui la contaminazione del suolo con prodotti pericolosi può avvenire solo nell'eventualità di sversamenti di olio o reagenti durante l'attività di movimentazione dei prodotti. Per far fronte a eventuali situazioni di emergenza in tal senso, è stata definita un'istruzione per le corrette modalità di carico messe a conoscenza anche dei fornitori incaricati.

Di seguito si riporta un riepilogo dei consumi annui dei principali reagenti utilizzati:

ANNO	SODIO IPOCLORITO [ton]	AL. POLIC. [ton]	COAGULANTE [ton]	POLIELETTROLITA [ton]	CLORURO FE (III) [ton]	ANTISCHIUMA [ton]	ACIDO SOLFORICO [ton]	ACIDO CL. 30% [ton]
2019	13,57	18,77	6,60	0,75	19,28	0,15	12,47	0,00
2020	14,24	23,25	7,70	0,75	17,26	0,30	5,28	0,30
2021	8,33	22,03	9,90	0,75	22,71	0,15	10,58	0,00
2022	15,89	19,30	12,10	0,80	19,81	0,58	11,33	0,06

Dal monitoraggio dei consumi di reagenti in rapporto alle tonnellate di rifiuti trattati all'anno, si denotano per gli ultimi anni consumi complessivamente stabili. Il leggero incremento di alcuni prodotti è riconducibile alla qualità dei rifiuti in ingresso (maggior presenza di frazione organica).

ANNO	REAGENTI UTILIZZATI [ton]	CONSUMI SPECIFICI [ton reagenti/ ton rifiuti trattati]
2019	71,59	2,09
2020	69,08	2,02
2021	74,45	2,21
2022	79,85	2,73

Tutte le sostanze sono conservate in serbatoi o in contenitori dotati di adeguate vasca di contenimento.

Sono correttamente conservate le relative schede di sicurezza nell'ultima versione aggiornata presso l'ufficio del Responsabile Impianto.

La calce viene impiegata per favorire la disidratazione dei fanghi prodotti. La calce viene stoccata all'interno di silos a tenuta evitando eventuali impatti ambientali legati alle emissioni in atmosfera e ad eventuali sversamenti accidentali.

Vengono impiegati, oli e grassi prevalentemente per l'esecuzione della manutenzione interna dell'impianto e delle attrezzature. Tali sostanze sono opportunamente stoccate in sicurezza e dotate di relativa scheda di sicurezza.

I quantitativi consumati negli ultimi anni sono:

ANNO	REAGENTI UTILIZZATI [ton]	CONSUMI SPECIFICI [ton reagenti/ ton rifiuti trattati]
2019	413,41	0,012
2020	392,24	0,011
2021	336,52	0,010
2022	344,10	0,012

Il rapporto tra la quantità di calce impiegata e quella di rifiuti trattati dall'impianto risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno 2021.

I consumi non sono ritenuti rilevanti e non creano impatti significativi sull'ambiente.

### 11.2.6 Acque di scarico

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Separazione grossolana del materiale	Sversamento materiale in terra in fase di carico del vaglio o degli impianti	N	4	2	8	Non Applicabile	8
Passaggio sotto separatore magnetico a nastro	Separazione di materiale ferroso destinato al recupero	N	4	4	16	Non Applicabile	16
Manutenzione ordinaria e straordinaria	Sversamento sostanze pericolose in fase di manutenzione ordinaria e straordinaria e lavaggio	N	4	4	16	Non Applicabile	16
Disidratazione fango	Sversamento del latte di calce	A	4	3	12	Presenti schede di sicurezza	12
Trattamento	Acque eccedenti dal ciclo e scaricate nel collettore	N	6	3	18	Dalle prescrizioni AIA non vi sono limiti rispetto alle acque scaricate	15
Trattamento	Funzionamento impianto di depurazione	N	4	4	16	Monitoraggio continuo - sensibilizzazione del personale	16
Separazione frazione organica fine	Fuoriuscita acque di lavaggio per blocco impianto	A	4	3	12	Monitoraggio continuo - sensibilizzazione del personale	12
Scarico acque	Mancata conformità dello scarico ai limiti stabiliti dalla normativa applicabile per il recettore	A	5	4	20	Monitoraggio della conformità mediante analisi almeno annuale. In caso sia riscontrato superamento si intensifica il monitoraggio e si esegue analisi delle cause per identificare le opportune azioni correttive.	18

<b>Significatività dell'indice</b>	SIGNIFICATIVO (MEDIO)
<b>Valore RISCHIO</b>	<b>18 (rischio medio significativo) – SUPERAMENTO DEI LIMITI ALLO SCARICO</b>
<b>Indicatore</b>	Conformità dei valori di analisi delle acque reflue in uscita dall'impianto

### IMPIANTO TERRE

Gli scarichi idrici dell'azienda relativi all'attività IPPC 1 sono costituiti da:

- S2: scarico di acque reflue industriali (derivanti dalle acque in eccesso rispetto a quelle riciclate per il riutilizzo nelle operazioni di lavaggio) con terminale direttamente allacciato al collettore intercomunale consortile;
- S6: scarico con terminale collegato alla fognatura comunale di Gorle di acque meteoriche di prima pioggia dei piazzali a nord e sud del sito, previa laminazione;
- S3: scarico acque reflue civili recapito finale pubblica fognatura Comune di Gorle sono generati dagli spazi comuni della palazzina uffici adibita sia ai servizi igienici che agli spogliatoi/docce del personale;
- scarico su suolo attraverso pozzo perdente delle acque pluviali provenienti dalle coperture dell'insediamento.

Le acque nere e quelle provenienti dalla vasca di prima pioggia sono recapitate in pubblica fognatura, rispettando i valori limite imposti dal D.Lgs 152/06 s.m.i..

È stata effettuata regolarmente la denuncia annuale a UNIACQUE S.p.A. della quantità e qualità delle acque di scarico reflue industriali scaricate nel collettore.

L'impianto è regolarmente autorizzato allo scarico di acque reflue industriali (scarico acque di depurazione) nella pubblica fognatura e allo scarico diretto nel collettore fognario intercomunale di gestione di UNIACQUE S.p.A. con il Decreto AIA n. 5592 (poi aggiornato dalla Provincia di Bergamo con il Decreto AIA n. 2179)

Come da autorizzazione, il Responsabile Impianto provvede alla verifica di:

1. rispetto dei limiti di legge senza diluizione.
2. mantenuto idoneo strumento per la misurazione e registrazione della portata dell'acqua scaricata e dei quantitativi di acqua prelevata (contatore).

UNIACQUE durante l'anno esegue sulle acque di scarico diversi campionamenti a sorpresa ed Esposito Servizi Ecologici richiede e analizza un contro campione.

Si segnala che, a seguito di un campionamento di Uniacque eseguito il 09 maggio 2022 è stato riscontrato lo sfioramento per il parametro Rame; immediatamente sono state eseguite due analisi di verifica a distanza di 24 ore una dall'altra da cui non sono emersi superamenti. A seguire, per maggior garanzia, sono state eseguite tre analisi con cadenza mensile per la verifica nel tempo del rispetto dei limiti e anche da questo ulteriore monitoraggio non sono emersi superamenti. Il tutto, congiuntamente a una relazione dove sono state analizzate le possibili cause e verificato anche lo storico dei valori riscontrati negli ultimi 6 anni, è stata trasmessa a Provincia/ Uniacque, ATO.

In riferimento all'ultime analisi effettuate in data 22/04/2022 sullo scarico S6, e in data 17/01/2023 sullo scarico S2 non si evidenziano discostamenti rispetto ai limiti secondo il D.Lgs. 152/06 - All. p.te III, all. 5 tab. 3.

### **IMPIANTO DI SELEZIONE**

Gli scarichi idrici dell'azienda relativi all'attività IPPC 2 sono costituiti da:

- S1: scarico di acque meteoriche di prima pioggia nella fognatura comunale di Gorle, previo passaggio in disoleatore;
- S5: scarico di acque meteoriche di seconda pioggia nel fosso di Brusa.

In riferimento all'ultime analisi effettuate in data 22/04/2022 sullo scarico S1, e in data 18/11/2022 sullo scarico S5 non si evidenziano discostamenti rispetto ai limiti secondo il D.Lgs. 152/06 - All. p.te III, all. 5 tab. 3.

### **11.2.7 Rumore/ impatto acustico esterno**

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Separazione meccanica del materiale da trattare	Utilizzo mezzi d'opera per movimentazione/stoccaggio rifiuti	N	4	3	12	Dall'indagine fonometrica del 2022 è risultato che l'attività degli impianti in esame rispetta il limite di immissione ed emissione diurno, oltre che il limite differenziale.	10
Separazione frazione organica fine	Funzionamento impianto	N	4	3	12	Dall'indagine fonometrica del 2022 è risultato che l'attività degli impianti in esame rispetta il limite di immissione ed emissione diurno, oltre che il limite differenziale.	10
Separazione meccanica del materiale da trattare	Utilizzo mezzi d'opera per movimentazione/stoccaggio rifiuti	A	4	3	12	Dall'indagine fonometrica del 2022 è risultato che l'attività degli impianti in esame rispetta il limite di immissione ed emissione diurno, oltre che il limite differenziale.	10
Utilizzo del trituratore per la riduzione del materiale secondario	Emissioni acustiche derivanti dall'uso del trituratore	N	4	3	12	Dall'indagine fonometrica del 2022 è risultato che l'attività degli impianti in esame rispetta il limite di immissione ed emissione diurno, oltre che il limite differenziale.	10



<b>Significatività dell'indice</b>	SIGNIFICATIVO (BASSO) - FUNZIONAMENTO IMPIANTO, SCARICO DAI MEZZI E STOCCAGGIO RIFIUTI
<b>Valore RISCHIO</b>	<b>10 (rischio poco significativo)</b>
<b>Indicatore</b>	Conformità dei valori misurati con i limiti di legge N. reclami

Il piano di zonizzazione acustica del Comune di Gorle inserisce l'area oggetto d'intervento in "Classe V – AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI", con limiti diurno e notturno ( $L_{eq}$ ) rispettivamente di 65 e 55 dB(A); le aree al confine con il sito sono classificate dai piani di zonizzazione acustica dei confinanti Comuni di Ranica e Torre Boldone- zona a ovest in "Classe III - aree tipo misto" (55 e 45 dB(A)).

Classi	Destinazione d'uso		Tempo rif. Diurno (06.00÷22.00)	Tempo rif. Notturno (22.00÷06.00)
III	Aree di tipo misto	Valori limite di emissione	55	45
		Valori limite di immissione	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	Valori limite di emissione	65	55
		Valori limite di immissione	70	60

Nel 2017, è stata eseguita un'indagine fonometrica relativa ad entrambi gli impianti, da cui non sono emersi superamenti dei valori limite. A seguito dell'installazione della nuova linea di tritovagliatura fisso dell'impianto di selezione, ad aprile 2022 è stata svolta una nuova indagine acustica sull'impianto di selezione, effettuando una valutazione sui recettori.

Per caratterizzare il clima acustico allo Stato di Fatto, nei pressi dell'impianto in oggetto, sono state eseguite 3 misurazioni su punti di misura selezionati:

- R1 – ricettore sensibile posto nel comune di Torre Boldone a nord-ovest dell'impianto (cl. III)
- R2 – punto posto al cancello nord dell'impianto in oggetto (cl. V)
- R3 – punto posto a sud dell'impianto in oggetto in via Maestri del lavoro. (cl. V)

I risultati sono riportati nella tabella seguente.

Punto di misura	Livello di rumore ambientale LA Periodo diurno (6:00 – 22:00)	Livello di rumore ambientale corretto LC <sub>A</sub> Periodo diurno (6:00 – 22:00)	Livello di rumore residuo LR Periodo diurno (6:00 – 22:00)	Livello di rumore residuo corretto LC <sub>R</sub> Periodo diurno (6:00 – 22:00)
	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)
R1	52.9	56.0	49.2	52.0
R2	62.9	66.0	61.3	64.5
R3	59.1	59.0	63.6	66.5

È stato verificato anche il limite di immissione differenziale, applicabile al solo ricettore A e C, che indica la differenza massima tra la rumorosità ambientale e quella residua e non deve superare i 5 dB negli ambienti abitativi interni, a finestre aperte e chiuse. Il valore rilevato è pari a + 4 dB.

Dall'indagine fonometrica è risultato che l'attività degli impianti in esame rispetta il limite di immissione ed emissione diurno, oltre che il limite differenziale.

### 11.2.8 Impatto sulla biodiversità

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Disidratazione fango	Produzione fanghi da inviare a smaltimento/ recupero	N	5	2	10	Prove ambientali emergenza – sversamento	9
Travasamento reagenti da autobotte o cisterna nei serbatoi di proprietà	Incidenti in fase di trasporto	E	6	3	27	Prove ambientali emergenza – sversamento	22

<b>Significatività dell'indice</b>	SIGNIFICATIVO (MEDIO)
<b>Valore RISCHIO</b>	<b>22 (rischio medio significativo)</b>
<b>Indicatore</b>	N. sversamenti

In conformità alle indicazioni del Regolamento EMAS, si fornisce, quale indicatore dell'impatto sulla biodiversità, la misura della superficie edificata, come segue:

IMPIANTO	Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m2 (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Superficie permeabile (Area a verde)
TERRE	3.441 (**)	1.708	555 (**)	1468 (**)	265
SELEZIONE	5.134	726,5	3.965,5	3.965,5	442

(\*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

(\*\*) I calcoli delle superfici sono stati calcolati come riportato di seguito:

- Superficie totale: misura diretta (effettuata con software CAD)
- Superficie coperta: misura diretta (effettuata con software CAD)
- Superficie scoperta: differenza tra superficie totale e superficie coperta
- Superficie permeabile (aree verdi): misura diretta (effettuata con software CAD)
- Superficie scoperta impermeabilizzata: differenza tra superficie scoperta e superficie permeabile
- Superficie scolante: porzione della superficie scoperta impermeabilizzata dalle quali si originano acque meteoriche a potenziale rischio di trascinarsi di inquinanti (calcolata per misura diretta con software CAD prendendo in considerazione le superfici interessate da lavorazioni e attività con possibili rischi di trascinarsi di inquinanti).

**Tabella 29: dimensione dell'insediamento industriale**

In virtù della tipologia di impianto in cui si trova l'insediamento, l'aspetto non risulta significativo.

È presente una procedura relativa alle corrette modalità di gestione delle emergenze ambientali e alla verifica periodica della prontezza del personale, qualora si verificasse un'emergenza.

### 11.2.9 Odori molesti

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Trattamento	Produzione di fanghi o effluenti	N	5	2	10	In data 03/08/2021 si è svolta la campagna annuale di analisi delle sostanze odorigene che ha evidenziato l'assenza di odori molesti in quanto le sostanze riscontrate erano presenti al di sotto dei limiti di percezione	8
Tutte le fasi	Odori molesti stagionali legati alla presenza di foglie	E	3	1	3	In data 03/08/2021 si è svolta la campagna annuale di analisi delle sostanze odorigene che ha evidenziato l'assenza di odori molesti in quanto le sostanze riscontrate erano presenti al di sotto dei limiti di percezione	2

<b>Significatività dell'indice</b>	SIGNIFICATIVO (BASSO)
<b>Valore RISCHIO</b>	<b>8 (rischio poco significativo)</b>
<b>Indicatore</b>	N. segnalazioni

Non sono attualmente presenti in azienda:

- Attività produttive che generano odori fastidiosi
- Aree di stoccaggio di materiali o rifiuti maleodoranti
- Recettori sensibili, direttamente confinanti con il perimetro aziendale

Le possibili fonti di odori molesti sono legate esclusivamente alle tipologie di rifiuti stoccati all'interno del sito nella stagione autunnale, dove la presenza di materiale verde putrescibile può causare emissioni odorigene. Non sono comunque presenti nelle vicinanze recettori sensibili e non si sono ricevuti reclami.

All'interno dell'unità di lavaggio è prevista l'adozione di una soluzione di ipoclorito di sodio (all'11% di cloro attivo) per l'abbattimento delle sostanze odorigene.

In data 01/08/2022 si è svolta la campagna annuale di analisi delle sostanze odorigene che ha evidenziato l'assenza di criticità, con valori contenuti pari al massimo a 83 UoE/m<sup>3</sup>.

Nella tabella sotto riportata, si riassumono i dati dei monitoraggi effettuati dal 2019 al 2022; i valori mostrano un impatto ambientale trascurabile.

PUNTO DI CAMPIONAMENTO	DATA RILIEVO E CONCENTRAZIONI DELL'ODORE (u.o./m <sup>3</sup> )			
	22/07/2019	25/08/2020	03/08/2021	01/08/2022
P1- Confine SUD	14	16	27	21
P2- Confine OVEST	21	12	50	35
P3- Confine NORD	33	23	54	83
P4- Confine EST	19	13	99	27

Questo aspetto risulta non significativo in ogni fase.

### 11.2.10 Gestione rifiuti

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Programmazione impianto e gestioni manutenzioni	Produzione di toner esausti	N	4	4	16	Non applicabile	16
Trattamento frazione organica: vibro asciugatura	Produzione rifiuti originati dal trattamento materiale in ingresso	N	4	4	16	Non applicabile	16
Scarico dei mezzi in ingresso	Superamento dei limiti di stoccaggio	A	6	2	12	Controllo giacenze	12
Separazione grossolana del materiale da trattare dal CER 191214	Infiltrazioni rifiuti nei tombini presenti	A	5	2	10	L'impianto è regolarmente autorizzato allo scarico di acque reflue industriali (scarico acque di depurazione) nella pubblica fognatura e allo scarico diretto nel collettore fognario intercomunale di gestione di UNIACQUE S.p.A. con il Decreto AIA n. 5592 (poi aggiornato dalla Provincia di Bergamo con il Decreto AIA n. 2179)	10
Scarico dei mezzi in ingresso	Perdita di rifiuti dal mezzo e dilavamento nei tombini presenti	A	5	2	10	Non Applicabile	10
Scarico dei mezzi in ingresso	Ingresso accidentale rifiuto non autorizzato	A	6	2	12	Controllo visivo e documentale di ogni carico in entrata - Sensibilizzazione e informazione	10

<b>Significatività dell'indice</b>	SIGNIFICATIVO (BASSO)
<b>Valore RISCHIO</b>	<b>16 (rischio poco significativo)</b>
<b>Indicatore</b>	N. segnalazioni

### IMPIANTO TERRE

La gestione rifiuti è intesa come l'insieme delle attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento; i rifiuti in uscita sono destinati ad impianti di recupero materia in primis, a recupero energetico e per ultimo a impianti di smaltimento.

Di seguito è indicata la descrizione dei rifiuti recuperati e smaltiti in t/anno.

Anno	RIFIUTI IN	RIFIUTI OUT	RIFIUTI RECUPERATI/ IN	RIFIUTI SMALTITI/ IN
	(ton)	(ton)	(%)	(%)
<b>2019</b>	34.432,27	33.698,17	94,36	3,50
<b>2020</b>	34.334,60	34.536,13	91,37	9,22
<b>2021</b>	33.820,33	33.912,17	96,68	3,59
<b>2022</b>	29.492,30	30.137,33	102,08	0,10%

Nelle tabelle sopra riportate sono indicate le percentuali di rifiuti recuperati e smaltiti nell'anno rispetto al totale dei rifiuti prodotti. Si evidenzia in particolare un quantitativo di rifiuti a recupero superiore rispetto al quantitativo in ingresso, imputabile alla presenza di giacenze al termine dell'anno 2021 che hanno influito sui quantitativi registrati nel 2022.

L'addetto alla registrazione rifiuti si occupa giornalmente della registrazione delle uscite, effettuate tramite Formulare di Identificazione Rifiuti e documenti di trasporto, e mensilmente controlla i quantitativi destinati a recupero e a smaltimento per valutare le prestazioni ambientali dell'azienda.

Dalle operazioni di recupero derivanti dall'attività IPPC 1 "Impianto trattamento terre" si possono ottenere i seguenti prodotti (EoW): ghiaietto, ghiaino, sabbia e ammendante vegetale semplice non compostato. Nella tabella si riportano i dati relativi alle EoW prodotte dal 2019 al 2022.

	<b>SABBIA 0-2</b>	<b>GHIAINO 2-8</b>	<b>GHIAIETTO 4-20</b>	<b>AMMENDANTE</b>	<b>TOT EOW</b>	<b>RIFIUTI TRATTATI</b>	<b>% EOW/ RIF TRATTATI</b>
<b>Anno</b>	<b>(ton)</b>	<b>(ton)</b>	<b>(ton)</b>	<b>(ton)</b>	<b>(ton)</b>	<b>(ton)</b>	<b>%</b>
<b>2019</b>	6.626,68	7.907,98	847,32	1.268,00	16.649,98	34.290,89	48,56
<b>2020</b>	9.641,50	5.086,98	1.147,06	1.498,10	17.373,64	34.188,50	50,82
<b>2021</b>	8.106,66	6.477,98	1.145,86	1.588,74	17.319,24	33.665,46	51,45
<b>2022</b>	6.783,46	4.813,18	901,96	1.321,32	13.819,92	29.229,78	47,28

### **IMPIANTO DI SELEZIONE**

Nelle Tabelle che seguono si riportano i quantitativi dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto di selezione e adeguamento volumetrico per gli anni 2019 – 2022 espressi in tonnellate e i quantitativi di rifiuti intermediati nello stesso periodo di riferimento.

<b>Anno</b>	<b>RIFIUTI IN</b>	<b>RIFIUTI OUT</b>
	<b>(ton)</b>	<b>(ton)</b>
<b>2019</b>	29.544,120	29.612,820
<b>2020</b>	33.582,596	33.574,182
<b>2021</b>	31.008,390	31.030,982
<b>2022</b>	28.581,557	28.548,329

### 11.2.11 Emissioni in atmosfera

FASI/AREE	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
Tutte le fasi	Emissioni in atmosfera per incendio	E	6	3	18	Piano di emergenza, prove di emergenza ambientale periodiche	15
Tutte le fasi	Emissioni di polveri per funzionamento impianti e lavorazione	N	5	4	20	Il Decreto AIA n. 2179 prevede un monitoraggio annuale delle polveri, all'aperto, in posizioni concordate. L'ultima campagna di analisi si è svolta in 03/08/2021	16
Travaso reagenti da autobotte e cisterne	Generazione di sfiati ed emissioni in fase di caricamento reagenti	N	5	2	10	Non applicabile	10

<b>Significatività dell'indice</b>	SIGNIFICATIVO (BASSO)
<b>Valore RISCHIO</b>	<b>16 (rischio poco significativo)</b>
<b>Indicatore</b>	N. segnalazioni

Le emissioni diffuse sono monitorate nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA.

L'impianto di trattamento terre non produce emissioni dirette convogliate in atmosfera, non essendo installato alcun punto di emissione.

Il Decreto AIA n. 2179 prevede un monitoraggio annuale delle polveri, all'aperto, in posizioni concordate. Si segnala in ogni caso che la particolare condizione del monitoraggio non rende applicabili né i limiti utilizzati per la valutazione dell'esposizione a polveri in ambiente di lavoro ex-D.Lgs 81/2008 e s.m.i., né quelli di cui al D.Lgs 155/2010 e s.m.i. relativi alla qualità dell'aria in ambiente esterno.

In data 03/08/2021 è stato eseguito il monitoraggio delle polveri diffuse nell'intorno dell'impianto Esposito Servizi Ecologici srl di Gorle.

## 12 VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRECTI

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa di tutti gli aspetti ambientali considerati dall'azienda come significativi relativamente agli aspetti ambientali indiretti.

La soglia di significatività, da applicare sul rischio residuo calcolato, segue gli stessi criteri adottati per gli aspetti ambientali diretti ed è di seguito richiamata:

<b><math>R \leq 5</math></b>	→	<b>Rischio Trascurabile</b>
<b><math>5 &lt; R \leq 16</math></b>	→	<b>Rischio poco significativo</b>
<b><math>16 &lt; R &lt; 24</math></b>	→	<b>Rischio medio significativo</b>
<b><math>R \geq 24</math></b>	→	<b>Rischio molto significativo</b>

A seguito della valutazione degli interventi di mitigazione del rischio, si definiscono come rilevanti per l'organizzazione gli aspetti ai quali corrisponde un rischio residuo maggiore di 16; su questi aspetti quindi l'organizzazione definisce ulteriori misure di controllo e mitigazione per l'aspetto corrispondente.

## 12.1 IMPIANTO DI AGRATE

ASPETTO AMBIENTALE/ CAUSALE	FORNITORI	IMPATTO AMBIENTALE CORRELATO- DESCRIZIONE	CONDIZIONI OPERATIVE	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
CONSUMO MATERIE PRIME AUSILIARIE	Manutentori	Utilizzo di olio e grasso	N	5	1	5	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	4
EMISSIONE IN ATMOSFERA	Impianti di destino	Emissioni di gas di scarico dai mezzi coinvolti	N	4	1	4	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	3
	Fornitori di materie prime ausiliarie	Emissioni di gas dovuti a incendio	E	9	1	9	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	8
	Trasportatori	Emissioni di gas di scarico dai mezzi coinvolti	N	5	1	5	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	4
GESTIONE RIFIUTI	Trasportatori	Trasporto merci non autorizzate	N	5	1	5	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	4
	Impianti di destino	Ritiro merci non autorizzato	A	5	1	5	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	4
	Fornitori di materie prime ausiliarie	Ritiro taniche e cisternette vuote da bonificare/smaltire	N	5	1	5	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	4
ODORI	Trasportatori	Odori molesti	N	5	1	5	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	4
	Impianti di destino	Odori molesti	N	4	1	4	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	3
RUMORE	Trasportatori	Emissioni dai mezzi coinvolti	N	5	1	5	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	5
SCARICHI IDRICI	Trasportatori	Perdita accidentale di sostanze e/o materiali	A	6	1	6	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	5
	Impianti di destino	Perdita accidentale di sostanze e/o materiali	N	5	1	5	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	4
	Fornitori di materie prime ausiliarie (gasolio)	Perdita accidentale di sostanze e/o materiali	A	8	1	8	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	6
SUOLO	Trasportatori	Erogazione del servizio di trasporto/fornitura di materie prime	A	7	2	14	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	12
	Impianti di destino	Gestione del rifiuto in tutte le fasi	E	5	1	5	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	4



ASPETTO AMBIENTALE/ CAUSALE	FORNITORI	IMPATTO AMBIENTALE CORRELATO- DESCRIZIONE	CONDIZIONI OPERATIVE	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
	Fornitori di materie prime ausiliarie (gasolio)	Ricarica serbatoio	N	7	1	7	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	6
USO GASOLIO	Fornitori di materie prime ausiliarie (gasolio)	Sversamenti in fase di travaso da autobotte o cisterna nei serbatoi di proprietà	A	5	1	5	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	5

**Tabella 30: valutazione aspetti ambientali indiretti**

## 12.2 IMPIANTO DI GORLE

ASPETTO AMBIENTALE/ CAUSALE	FORNITORI	IMPATTO AMBIENTALE CORRELATO- DESCRIZIONE	CONDIZIONI OPERATIVE	I	P	R	Azioni per mitigare il rischio	RR
ACQUE DI SCARICO	Trasportatori	Rottura automezzo e perdita olio nel piazzale	E	6	1	6	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	5
CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA	Fornitori di gasolio/ reagenti	Alimentazione pompa di caricamento	N	5	2	10	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	9
CONSUMO MATERIE PRIME AUSILIARIE	Fornitori di gasolio/ reagenti	Perdite di olio e lubrificanti in fase di travaso	E	5	2	10	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	9
	Fornitori di gasolio/ reagenti	Sversamenti e incidenti in fase di trasporto	E	5	2	10	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	9
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Scarico dei mezzi in ingresso	Emissioni di gas di scarico dai mezzi coinvolti	N	6	2	12	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	10
GESTIONE RIFIUTI	Trasportatori	Perdita di rifiuti dal mezzo e dilavamento nei tombini presenti	A	5	2	10	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	9
	Fornitori di gasolio/ reagenti	Ritiro taniche e cisternette vuote	A	6	4	18	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	15
IMPATTO SUL SUOLO	Fornitori di gasolio/ reagenti	Incidenti in fase di trasporto	E	6	3	18	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	15
	Trasportatori	Incidenti in fase di trasporto	E	9	3	21	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	18
INQUINAMENTO ACUSTICO	Trasportatori	Scarico dai mezzi coinvolti e stoccaggio rifiuti	N	6	3	18	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	15
USO GASOLIO	Trasportatori	Uso gasolio per trasporto rifiuti	N	6	2	12	Sensibilizzazione e informazione - INGECO predilige fornitori certificati ISO 14001	10

### 12.3 Comportamento ambientale dei fornitori

Ingeco Srl è costantemente impegnata ad assicurarsi che i propri "fornitori" di merci e servizi si conformino alla politica ambientale dell'organizzazione quando svolgono attività oggetto di controlli specifici.

In particolare, ritiene importanti gli impatti ambientali riconducibili a:

- fornitori di materie prime e materie sussidiarie
- aziende manutentrici presso la sede che effettuano interventi sugli impianti e sulle attrezzature all'interno dell'azienda
- trasportatori/smaltitori dei rifiuti prodotti dall'azienda

L'azienda si assicura che tutti i fornitori rispettino la normativa ambientale per quanto loro compete, con diversi sistemi di controllo:

- sensibilizzazione dei fornitori alle problematiche ambientali attraverso lettere informative o incontri in azienda
- istruzioni di norme comportamentali presso gli impianti di conferimento rifiuti
- controlli sulle modalità con cui viene svolto il lavoro in sede da parte del responsabile aziendale
- sottoscrizioni dichiaranti l'esecuzione, da parte del fornitore, delle proprie attività nel rispetto della normativa ambientale
- invio di istruzioni per il carico e scarico rifiuti

Inoltre, l'azienda ha provveduto a definire e consegnare ai fornitori opportune istruzioni in merito al comportamento da tenere all'interno del sito.

### 12.4 Sversamenti e perdite

Sotto questo aspetto ambientale indiretto ricadono i problemi legati al trasporto determinati dal traffico veicolare indotto (sia dal traffico da e verso l'azienda).

Inoltre, rientrano sotto questo aspetto ambientale tutte le problematiche di eventuali incidenti o emergenze stradali.

Per quanto riguarda i problemi legati al traffico veicolare in azienda concorrono principalmente:

- il numero
- la tipologia

di automezzi che entrano ed escono dal perimetro aziendale, tra cui anche quelli di terzi (visitatori e/o clienti) e/o fornitori di merci o servizi.

Nel 2022 non si sono verificati incidenti o sversamenti durante il trasporto.

### 12.5 Emissioni in atmosfera

Sotto questo aspetto ambientale indiretto ricadono i problemi legati al trasporto determinati dal traffico veicolare indotto (sia da che verso l'azienda).

Inoltre, rientrano sotto questo aspetto ambientale tutte le problematiche di eventuali incidenti o emergenze stradali.

Per quanto riguarda i problemi legati al traffico veicolare in azienda concorrono principalmente:

- il numero
- la tipologia

di automezzi che entrano ed escono dal perimetro aziendale, tra cui anche quelli di terzi (visitatori e/o clienti) e/o fornitori di merci o servizi.

Si sottolinea che i trasporti effettuati da e verso l'impianto vengono organizzati settimanalmente, diluendo quindi gli afflussi da/verso l'impianto. Nel 2022 non si sono verificati incidenti durante il trasporto.

## 12.6 Scarichi idrici

Sotto questo aspetto ambientale sono ricompresi i rischi associati alla contaminazione delle acque di scarico a seguito di eventi incidentali o di gestione non corretta dei propri rifiuti ed effluenti da parte del fornitore.

L'impatto è stato ritenuto significativo in particolare per due tipologie di fornitori:

- Trasportatori, che possono causare perdita accidentale di sostanze o materiali
- Fornitori di materie prime ausiliarie, in particolare di gasolio, per i quali la non corretta gestione delle fasi di rifornimento del serbatoio possono determinare l'immissione nella rete di raccolta acque di quantitativi non trascurabili di idrocarburi.

## 13 INDICATORI CHIAVE DI PRESTAZIONE AMBIENTALE

---

Si riportano i principali indicatori connessi agli aspetti ambientali analizzati nei paragrafi precedenti. Monitorando i presenti indicatori è possibile verificare eventuali scostamenti significativi e di definire, ove necessario, interventi di miglioramento perseguibili. Di seguito si riportano gli indicatori ambientali chiave, sulla quale è stato definito un programma di miglioramento ambientale.

IMPIANTO DI AGRATE									
PROCESSI	PARAMETRI	Unità misura	2020	2021	2022	OBIETTIVO 2022	Delta	Azione di miglioramento	OBIETTIVO 2023
<b>APPROVVIGIONAMENTI</b>	Nr. FORNITORI non qualificati	€	-	1,00	-	0	//	//	0
<b>PRODUZIONE</b>	Totale di rifiuto in ingresso	ton	16.067,40	21.679,43	20.580,09	>20.000	-5%	//	20.800
<b>PRODUZIONE</b>	quantità recupero materia	ton	884,00	682,99	1.278,36	>1.100	87%	//	1.300
<b>PRODUZIONE</b>	quantità sottovaglio (rifiuto > peso specifico)	ton	876,00	3.606,00	3.849,74	>3.775	7%	//	4.000
<b>PRODUZIONE</b>	quantità sottovaglio a recupero	ton	-	2.217,00	2.009,10	>1.887	-9%	//	2.000
<b>PRODUZIONE</b>	quantità 191212 R	ton	8.992,00	14.889,61	16.436,47	>15.000	10%	//	16.000
<b>PRODUZIONE</b>	quantità 191212 D	ton	5.874,54	5.970,46	2.811,58	<3.000	-53%	//	2.750
<b>PRODUZIONE</b>	% rifiuti avviati a recupero materia	%	0,06	0,03	0,06	>0,05	107%	//	0,07
<b>PRODUZIONE</b>	% sotto vaglio	%	0,05	0,17	0,19	>0,20	10%	Non ritenuta necessaria; si ripropone il target per l'anno 2023	0,20
<b>PRODUZIONE</b>	% 191212 R	%	0,56	0,69	0,80	>0,75	16%	//	0,80
<b>PRODUZIONE</b>	% sotto vaglio a recupero	%	-	0,10	0,10	>0,10	-2%	//	0,15
<b>PRODUZIONE</b>	Totale rifiuti movimentati intermediazione	ton	299,33	576,54	804	>500	-5%	//	800
<b>ACQUE DI SCARICO</b>	NR. SUPERAMENTI ANALISI SP1	nr.	0,00	0,00	0	0	//	//	0

IMPIANTO DI AGRATE									
PROCESSI	PARAMETRI	Unità misura	2020	2021	2022	OBIETTIVO 2022	Delta	Azione di miglioramento	OBIETTIVO 2023
<b>CONSUMO energia (solo trituratore)</b>	Consumo trituratore	MWH		30,90	90,42	//	192%	//	//
<b>CONSUMI</b>	Consumo energia elettrica trituratore specifico	MWH/ton TRATT		0,0015	0,0044	<0,0030	196%	Primo anno di utilizzo del trituratore elettrico, il target viene ricalibrato sulla base dei dati osservati	0,0040
<b>SUOLO</b>	n. sversamenti o perdite RILEVANTI	nr.	0,00	0,00	0	0	//	//	0
<b>ODORI</b>	Nr. segnalazioni	nr.	0	0	0	0	//	//	0
<b>CONSUMI</b>	Consumo gasolio	lt	27.743,00	51.812,00	40.903,00	//	-21%	//	//
<b>CONSUMI</b>	Consumo gasolio SPECIFICO	lt/ton TRATT	2,03	2,48	1,99	<2,00	-20%	//	1,80
<b>CONSUMI</b>	Consumo metano SPECIFICO	m3 / N. lavoratori	690,75	537,44	293,11	<400	-45%	//	300
<b>CONSUMI</b>	Consumo acqua SPECIFICO	m3 acqua / N. lavoratori	30,44	15,03	27,83	<15	85%	Peggioramento del dato per allacciamento del nebulizzatore al circuito acque civili, viene modificato l'obiettivo.	25

IMPIANTO DI AGRATE									
PROCESSI	PARAMETRI	Unità misura	2020	2021	2022	OBIETTIVO 2022	Delta	Azione di miglioramento	OBIETTIVO 2023
<b>CONSUMI</b>	Consumo acqua SPECIFICO	m <sup>3</sup> acqua / ton TRATT	0,006	0,013	0,003	<0,010	-77%	//	0,005
<b>NON CONFORMITA'</b>	Nr. NC Ambiente	N°	8	0	0	0	//	//	0
<b>FORMAZIONE</b>	Ore formazione non cogente	N°	25	59	33	>40	-84%	Non raggiunto per carico di lavoro elevato	50

Tabella 31: indicatori di monitoraggio

IMPIANTO DI GORLE - TERRE									
PROCESSI	PARAMETRI	Unità misura	2020	2021	2022	OBIETTIVO 2022	Delta	Azione di miglioramento	OBIETTIVO 2023
<b>CONSUMI</b>	Consumo energia elettrica	kWh	285,37	268,83	246,87	//	-8,16%	//	//
<b>CONSUMI</b>	Consumo specifico energia elettrica	kWh/ t rifiuti trattati	0,0084	0,0079	0,00844	<0,008	+5,63%	Legato ad obiettivi di aumento ingresso rifiuti e miglioramento qualità in ingresso	<0,008
<b>CONSUMI</b>	Consumo gasolio	L	29872,93	28416,19	29714,84	//	+4,57%	//	//
<b>CONSUMI</b>	Consumo specifico gasolio	L/ t rifiuti trattati	0,87	0,84	1,02	<1,00	+21,42%	Legato ad obiettivi di aumento ingresso rifiuti e miglioramento qualità in ingresso	<1,00
<b>SOSTANZE PERICOLOSE</b>	Consumo calce	t	392,24	336,52	344,10	//	+2,25%	//	//
<b>SOSTANZE PERICOLOSE</b>	Consumo specifico calce	t/ t rifiuti trattati	0,0115	0,0100	0,0118	0,010-0,013	+18%	//	0,010-0,013
<b>SOSTANZE PERICOLOSE</b>	Consumo reagenti	t	69,08	74,45	79,85	//	+7,25%	//	//

IMPIANTO DI GORLE - TERRE									
PROCESSI	PARAMETRI	Unità misura	2020	2021	2022	OBIETTIVO 2022	Delta	Azione di miglioramento	OBIETTIVO 2023
<b>SOSTANZE PERICOLOSE</b>	Consumo reagenti	t/ t rifiuti trattati	0,00202	0,00221	0,00273	<0,0025	+23,52%	Legato ad obiettivi di aumento ingresso rifiuti e miglioramento qualità in ingresso	<0,0025
<b>CONSUMI</b>	Acqua prelevata	mc	50123,00	43835,00	43347,00	<50.000	-1,11%	//	<50.000
<b>CONSUMI</b>	Consumo specifico acqua	mc/ t rifiuti trattati	1,466	1,302	1,483	<1,5	+13,90%	//	<1,5
<b>RIFIUTI</b>	Rifiuti trattati	t	34188,50	33665,46	29229,78	>30.000	-13,17%	Legato ad obiettivi di aumento ingresso rifiuti e miglioramento qualità in ingresso	>30.000
<b>RIFIUTI</b>	% materiale recuperato	%	91,37	96,68	99,90	>80%	+3,33%	//	>95%
<b>SCARICHI</b>	N superamenti	n. superi	1	0	1	0	//	Monitoraggio con cadenza almeno annuale In caso di superamento analisi delle cause e identificazione azioni correttive	0
<b>RIFIUTI</b>	Rifiuti in ingresso	t	34327,06	33820,33	29492,30	>30.000	-12,80%	Sviluppo commerciale per aumento volume in ingresso	>30.000
<b>RIFIUTI</b>	Rifiuti in uscita	t	34536,125	33912,166	30137,328	>30.000	-11,13%	//	>30.000



PROCESSI	PARAMETRI	Unità misura	2020	2021	2022	OBIETTIVO 2022	Delta	Azione di miglioramento	OBIETTIVO 2023
<b>CONSUMI</b>	Consumo energia elettrica	MWh	<b>32,775</b>	<b>37,797</b>	<b>28,582</b>	//	-24,38%	//	//
<b>CONSUMI</b>	Consumo specifico energia elettrica	MWh/ t rifiuti trattati	<b>0,84</b>	<b>1,06</b>	<b>1,32</b>	<3,0	+24,52%	//	<2,0
<b>CONSUMI</b>	Consumo gasolio	L	<b>57608,96</b>	<b>78362,00</b>	<b>75575,51</b>	//	-3,56%	//	//
<b>CONSUMI</b>	Consumo specifico gasolio	L/ t rifiuti trattati	<b>1,72</b>	<b>2,53</b>	<b>2,64</b>	<2,6	+4,35%	Legato ad obiettivi di aumento ingresso rifiuti	>2,6
<b>SUOLO</b>	N. sversamenti e perdite	n.	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	0	//	//	0
<b>RIFIUTI</b>	Rifiuti in ingresso	t	<b>33582,60</b>	<b>31008,39</b>	<b>28581,557</b>	>30.000	-16,63%	Sviluppo commerciale per aumento volume in ingresso	>30.000
<b>RIFIUTI</b>	Rifiuti in uscita	t	<b>33574,182</b>	<b>31030,982</b>	<b>28548,329</b>	>30.000	-8%	Sviluppo commerciale per aumento volume in ingresso	>30.000

## 14 PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

---

Sulla base dei nostri intenti definiti nella politica ambientale e considerando i risultati emersi dalla Analisi Ambientale Iniziale, la nostra società si è prefissata dei precisi obiettivi ambientali, e ha definito un programma di attuazione finalizzato al mantenimento e/o miglioramento dell'efficienza ambientale relativamente agli aspetti ambientali significativi identificati.

L'azienda perseguendo il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali intende investire annualmente un budget adeguato al perseguimento dei propri obiettivi ambientali, rivisto con cadenza annuale in occasione della consuntivazione degli Obiettivi & Traguardi gestiti nel corso dell'anno.

Gli obiettivi raggiunti o lo stato di avanzamento sono riportati nel piano di miglioramento per il triennio 2021 – 2023, di seguito riportato.

**PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO TRIENNO 2021-2023**

SEDE DI AGRATE										
PROCESSO	PARAMETRO DA MIGLIORARE	Azione	Indicatore	Valore iniziale	Traguardo annuale	Responsabile	Risorse	Scadenza	Valore	Avanzamento
OPERATIVO	FIDELIZZAZIONE CLIENTE	Installazione servizio WinGap – messa a disposizione del gestionale aziendale per far verificare direttamente al cliente varie aree d'interesse – logistica – operativo – commerciale	Richieste di attivazione	0 nel 2021	20 nel 2022	COMM. DT	BDG-2023	Dic-23	1 nel 2022	0,05%
FINANZIARIO	Mercati	Portare i flussi in impianto a 20.000 tonnellate anno - reperimento nuovi mercati per l'impianto da produttori iniziali	Ton rifiuti ingresso	16067,40 t nel 2020	20000 Ton	COMM	BDG 2021	Dic-21	21 679 t al 2021	100% OBIETTIVO RAGGIUNTO
FINANZIARIO	Mercati	Portare i flussi a 26000 ton	Ton rifiuti ingresso	21 679 ton nel 2021	26.000 ton	COMM	BDG-2022	Dic-22	20.580 t al 2022	79,15% Modifica obiettivo
FINANZIARIO	Mercati	Portare i flussi in impianto a 20.800 tonnellate anno	Ton rifiuti ingresso	20.580 t al 2022	20.800t	COMM	BDG-2023	Dic-23		
FINANZIARIO	Mercati	Acquisizione società di trasporti	% realizzazione	10 % ricerche di mercato	100%	AU	BDG 2022	Dic-22	100% Società BROZZI acquisita a dicembre 2021; in corso il trasferimento parco mezzi e attività a Esposito	100% OBIETTIVO RAGGIUNTO
PRODUZIONE	Aumento peso specifico rifiuti in uscita e conseguente riduzione degli spazi in discarica	Aumento della produzione di sotto vaglio con maggior peso specifico	Tonnellate prodotte di sotto vaglio	0 Ton al 2021	3775 ton	DT	BDG 2021-WW	Dic-21	3.606 al 2021 3.850 al 2022	100% OBIETTIVO RAGGIUNTO
FINANZIARIO	Mercati - Aumento della percentuale di sotto vaglio inviato a recupero (es. copertura discariche)	Invio a recupero della frazione di sotto vaglio	Tonnellate in uscita	0 Ton al 2021	1887ton	DT	BDG 2021-WW	Dic-21	2,217t nel 2021	100% OBIETTIVO RAGGIUNTO
FINANZIARIO	Mercati - Aumento della percentuale di sotto vaglio inviato a recupero (es. copertura discariche)	Invio a recupero della frazione di sotto vaglio	Tonnellate in uscita	2,217 ton al 2021	5000 ton	DT	BDG 2021-WW	Dic-23	2.009 t nel 2022 per calo della domanda per la frazione considerata	40,18%

SEDE DI AGRATE										
PROCESSO	PARAMETRO DA MIGLIORARE	Azione	Indicatore	Valore iniziale	Traguardo annuale	Responsabile	Risorse	Scadenza	Valore	Avanzamento
<b>AMBIENTALE/ IMMAGINE E REPUTAZIONE</b>	Aumento delle performance aziendali dal punto di vista ambientale	Ingeco si pone l'obiettivo di certificarsi secondo gli standard del regolamento EMAS	% realizzazione	0%	100%	AU/DT	BDG 2021	dic-21	Certificato del 24/03/2022	100% OBIETTIVO RAGGIUNTO
<b>PRODUZIONE</b>	Produzione di CSS	Implementazione di impiantistica dedicata (nuovo tritratore-vaglio-tritratore secondario)	% realizzazione	0%	100%	AU/DT	BDG 2023	dic-23	Installato nuovo tritratore	100% OBIETTIVO RAGGIUNTO
<b>CONSUMI</b>	Riduzione dei consumi di gasolio, riduzione emissioni diffuse,	acquisto e installazione nuova linea di triturazione/vagliatura (mezzi elettrici)	Lt di gasolio/tonnelate TRATTATE	1.73 nel 2020 2,15 nel 2021	1.50	AU/DT	BDG 2022	dic-23	1,98 nel 2022 Installazione dell'impianto a gennaio 2023 anziché ad agosto 2022 come preventivato	Eccedenza del 32%
<b>CONSUMI</b>	Aumento delle performance aziendali	Progetto nuova linea di triturazione (mezzi elettrici) anno 2022	% realizzazione	0%	100%	AU	BDG 2022	dic-21	100%	100% OBIETTIVO RAGGIUNTO
<b>CONSUMI</b>	Riduzione dei consumi di gasolio, riduzione emissioni diffuse	Rinnovo parco mezzi	Nr 1 mezzo ogni 3 anni	Nr 0 sostituzione al 2020	Nr 1 sostituzione	DT	BDG 2021/22/23	Dic-23	Sostituzione ragno e vaglio	100% OBIETTIVO RAGGIUNTO
<b>FORMAZIONE</b>	Ore di formazione non cogente	Corsi di aggiornamento in materia ambientale	Ore di formazione non cogente	59 ore nel 2021	40 ore	DT	BDG-2022	Dic-22	33 nel 2022	82,5% Riprogrammato
<b>FORMAZIONE</b>	Aumento delle ore di formazione	Programma di miglioramento	N ore di formazione	33 nel 2022	50	DT	BDG-2023	Dic-24	IN CORSO	IN CORSO
<b>COMUNICAZIONE</b>	Aumento della comunicazione esterna	Pubblicizzazione delle certificazioni ISO 45001 e EMAS sul sito internet aziendale	% realizzazione	0%	100%	AU/DT	BDG 2021	Dic-22	Acquisto dominio e pubblicazione certificati	100% obiettivo raggiunto
<b>IMMAGINE E REPUTAZIONE</b>	Aumento visibilità	Partecipazione annuale ad Ecomondo	% realizzazione	0%	100% (1 evento all'anno)	AU	//	Dic-23	Partecipazione per 2022	100% OBIETTIVO RAGGIUNTO
<b>IMMAGINE E REPUTAZIONE</b>	Aumento visibilità	Partecipazione annuale ad Ecomondo e WME	N eventi	1	2	DT	BDG-2023	Dic-24	IN CORSO	IN CORSO
<b>COMUNICAZIONE</b>	Aumento della comunicazione esterna	Transizione su INGECO.COM	% realizzazione	0%	100%	AU	//	Dic-22	Acquisto dominio	100% OBIETTIVO RAGGIUNTO

SEDE DI AGRATE										
PROCESSO	PARAMETRO DA MIGLIORARE	Azione	Indicatore	Valore iniziale	Traguardo annuale	Responsabile	Risorse	Scadenza	Valore	Avanzamento
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	Comunicazione interna	Programmare e verbalizzare riunioni interne con personale	nr riunioni	0 nel 2022	4 riunioni	DT	BDG 2022	Dic-23	7 riunioni al 2022	100% OBIETTIVO RAGGIUNTO
SICUREZZA/ CONSUMI	Manutenzione	Monitoraggio puntuale dei costi di manutenzione mediante compilazione tabella condivisa in Teams	Costi di manutenzione	103.000€ nel 2021	80.000€	DT	BDG-2023	Dic-23	180.00€ nel 2022	Eccedenza del 125%
SICUREZZA/ CONSUMI	Manutenzione	Monitoraggio puntuale dei costi di manutenzione mediante compilazione tabella condivisa in Teams	€ costi	180.00€ nel 2022	80.000€	DT	BDG-2023	Dic-24	IN CORSO	IN CORSO
COMUNICAZIONE	AUMENTO DELLA COMUNICAZIONE INTERNA	Programmare una volta al mese riunioni con la Direzione delle società del gruppo	Nr riunioni	0	12	AU	BDG-2023	Dic-23	4 a dicembre 2022	33%
COMUNICAZIONE	Aumento della comunicazione interna	Programmare una volta al mese riunioni con la Direzione delle società del gruppo	N riunioni	4	12	AU	BDG-2023	Dic-24	IN CORSO	IN CORSO
AMBIENTE/ SICUREZZA	Emissioni diffuse in impianto	Acquisto e installazione linea di nebulizzazione	% di realizzazione		100%	DT	BDG-2023	Apr-23	IN CORSO	IN CORSO
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	Comunicazione interna	Programmazione e verbalizzazione riunioni interne con il personale	N riunioni		7	DT	BDG-2023	Dic-24	IN CORSO	IN CORSO

SEDE DI GORLE										
PROCESSO	PARAMETRO DA MIGLIORARE	Azione	Indicatore	Valore iniziale	Traguardo annuale	Responsabile	Risorse	Scadenza	Valore	Avanzamento
CONSUMI	RIDUZIONE DEI CONSUMI DI GASOLIO	L'azienda prevede la progressiva sostituzione del parco mezzi (movimentatore telescopico, ragno, vaglio stellare)	N mezzi sostituiti	0 (inizio 2019)	1100%	AU	BDG-2023	Dic-23	3 mezzi sostituiti dal 2019 al 2022	100% OBIETTIVO COMPLETATO (sostituito il 25% delle attrezzature TOT presenti)

SEDE DI GORLE										
PROCESSO	PARAMETRO DA MIGLIORARE	Azione	Indicatore	Valore iniziale	Traguardo annuale	Responsabile	Risorse	Scadenza	Valore	Avanzamento
COMUNICAZIONE ESTERNA	PUBBLICIZZAZIONE DEI SERVIZI	Pubblicazione di post e articoli sul sito internet e sulle pagine ufficiali di LinkedIn e Facebook	N comunicazioni	0 inizio 2022	12	COMM DT	BDG-2023	In continuo	///	IN CORSO
COMUNICAZIONE ESTERNA	DIVULGAZIONE DEI PROPRI OBIETTIVI	Iniziative informative con scuole e sensibilizzazione continua sull'assenza di rischi significativi per la comunità	N visite/ anno	0 inizio	1	COMM AU	BDG-2023	Dic-23	0 visite nel 2021 0 visite nel 2022 Continua la collaborazione con Fondazione ITS Energia, Ambiente ed Edilizia sostenibile tramite servizi di stage	0%
MANUTENZIONE	RIDUZIONE COSTI DI MANUTENZIONE	Sostituzione vaglio stellare impianto terre	€ manutenzione vaglio impianto terre	26.500 (triennio 2018-2020)	-50%	AU DT	BDG-2023	Dic-23	//	Vaglio sostituito nel 2021 In corso raccolta dati su costi manutenzione
PRODUZIONE	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL RIFIUTO DA SOTTOPORRE A TRATTAMENTO	Sostituzione vaglio stellare impianto terre	% realizzazione	0%	100%	AU DT	BDG-2023	Dic-23	100% Il miglioramento qualitativo del rifiuto non è quantificabile secondo i dati in possesso dell'organizzazione.	100% OBIETTIVO COMPLETATO nel 2021
IMMAGINE E REPUTAZIONE	RINNOVO DELLE CERTIFICAZIONI ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 E EMAS	Rinnovo delle certificazioni	% di realizzazione	0%	100%	AU DT	BDG-2023	Dic-23	In linea con quanto pianificato Programmato audit esterno per il mese di marzo	IN CORSO
FORMAZIONE	FORMAZIONE RELATIVA AI VARI SCENARI DI EMERGENZA PREVISTI DAL PIANO	In collaborazione con RSPP, è stato redatto un piano su base pluriennale per verificare tramite prove pratiche i vari scenari di emergenza previsti dal PEI	N prove effettuate	N. 2 prove nel 2021	N. 7 prove entro dic-23	RSGI RSPP	BDG-2023	Dic-23	n.5 prove a Dic-22	71%
EMISSIONI IN ATMOSFERA	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	Acquisto mezzi aziendali ibridi	N. mezzi/ anno	0	1	AU	BDG-2022	Dic-22	N.1 auto aziendale ibrida acquistata nel 2021	100% OBIETTIVO RAGGIUNTO

SEDE DI GORLE										
PROCESSO	PARAMETRO DA MIGLIORARE	Azione	Indicatore	Valore iniziale	Traguardo annuale	Responsabile	Risorse	Scadenza	Valore	Avanzamento
EMISSIONI IN ATMOSFERA	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	Acquisto mezzi aziendali elettrici	N. mezzi/anno	0	1	AU	BDG-2023	Dic-23	N.1 auto aziendale elettrica acquistata nel 2022	100% OBIETTIVO RAGGIUNTO
IMMAGINE E REPUTAZIONE	Nuova certificazione UNI/PdR 88:2020	Ottenimento certificazione	% di realizzazione	0%	100%	DT	BDG-2022	Dic-22	100% Certificazione per sabbia, ghiaio e ghiaietto da materiale riciclato	100% OBIETTIVO RAGGIUNTO
EMISSIONI IN ATMOSFERA	INSTALLAZIONE COLONNINA DI RICARICA	Installazione colonnina di ricarica ad uso clienti/ fornitori	% di realizzazione	0%	100%	AU	BDG-2023	Dic-23	100%	100% OBIETTIVO RAGGIUNTO
IMMAGINE E REPUTAZIONE	CERTIFICAZIONE SICUREZZA	Estensione della certificazione allo standard ISO 45001:2018	% di realizzazione	0%	100%	RSGI	BDG-2023	Mar-24	IN CORSO	IN CORSO
FINANZIARIO	Mercati	Mantenere i flussi in ingresso sopra le 30.000 ton per entrambi gli impianti	Ton rifiuti ingresso	33820 (terre 2021) 31008 (selezione 2021)	30.000 Ton	COMM	BDG 2022	Dic-22	29492 (terre 2022) 28581 (selezione 2022)	96%
FINANZIARIO	Mercati	Mantenere i flussi in ingresso sopra le 30.000 ton per entrambi gli impianti	Ton rifiuti ingresso	29492 (terre 2022) 28581 (selezione 2022)	30.000 Ton	COMM	BDG 2023	Dic-23	IN CORSO	IN CORSO

**Tabella 32: Obiettivi & Traguardi 2021-2024**

In considerazione della necessità di disporre di una base dati più precisi rispetto alla quale effettuare valutazioni dettagliate nel corso del tempo, si rimanda la definizione di obiettivi quantitativi legati alla riduzione/ottimizzazione dei consumi (energia elettrica, acqua, reagenti, gasolio).

---

## 15 ALTRI ELEMENTI DI EFFICIENZA AMBIENTALE

---

Fra le altre azioni programmate per il miglioramento dell'efficienza ambientale si segnalano:

- **Piano delle emergenze:** l'azienda ha adottato un piano delle emergenze per affrontare, con mezzi e personale, le possibili situazioni di emergenza del sito (incendio, sversamenti accidentali di sostanze pericolose – oli, reagenti). Sono state previste esercitazioni pratiche.
- **Piano della manutenzione** nel quale sono organizzati gli interventi sistematici e documentati riguardanti tutte le attrezzature, impianti e macchine al cui funzionamento sono collegati anche aspetti/impatti ambientali.
- Per raggiungere il coinvolgimento e la consapevolezza di tutto il personale sugli aspetti ambientali, Ingeco prevede azioni di formazione, informazione e addestramento del personale attraverso riunioni periodiche, verifiche e corsi. In particolare, tali attività sono mirate ad assicurare che tutto il personale abbia compreso le implicazioni ambientali delle proprie attività e sia adeguatamente istruito sulle implicazioni operative del Sistema di Gestione Integrato.
- Persone che lavorano per l'organizzazione o per conto di essa. In particolare, esigere che coloro che effettuano trasporti per conto di INGECO o che provvedono al recupero/smaltimento dei rifiuti consegnati, operino sempre in conformità della normativa ambientale in vigore.



## 16 COMUNICAZIONE AMBIENTALE

---

La società *INGECO S.r.l.* non ha subito da parte dei suoi clienti reclami ambientali.

In materia di comunicazione, la società comunica all'esterno, tramite il sito internet aziendale, la Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza, le certificazioni conseguite, e aggiornamenti in merito alle attività della società.

Per quanto riguarda la comunicazione interna, le principali comunicazioni avvengono tramite riunioni interne e la bacheca aziendale; INGECO coinvolge in maniera continua le risorse interne, rendendole sempre partecipi degli obiettivi che la società vuole perseguire.

## 17 SCADENZA DI PRESENTAZIONE DELLA SUCCESSIVA DICHIARAZIONE AMBIENTALE E CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

---

*INGECO S.r.l.* mette a disposizione del pubblico e di tutti i soggetti interessati questo documento in versione integrale, nello stato di revisione più recente, in formato pdf nel sito internet aziendale ([www.INGECO.it](http://www.INGECO.it)) e in formato cartaceo previa esplicita richiesta delle parti interessate al Rappresentante della Direzione, Michele Mignani.

*INGECO S.r.l.* dichiara che i dati contenuti nel presente documento sono veritieri.

Il termine di riferimento per la compilazione della prossima versione della Dichiarazione Ambientale sarà la data di scadenza indicata dall'Organismo Competente EMAS, individuata nel certificato di registrazione.

*INGECO S.r.l.* si impegna inoltre a presentare all'Organismo Competente EMAS gli aggiornamenti annuali convalidati della Dichiarazione Ambientale.

### Verificatore ambientale

Il Verificatore Ambientale accreditato che ha verificato la validità e la conformità di questa Dichiarazione Ambientale, alla Politica ambientale aziendale e agli obiettivi ambientali, convalidandola ai sensi del Regolamento (CE) n. 1221/2009 è e s.m.i.:

#### **RINA Service S.p.a.**

Via Corsica, 12, Genova

Numero di accreditamento: IT-V-0002

web: <https://www.rina.org/it>

Con la presente si afferma che la Dichiarazione Ambientale di *INGECO S.r.l.* sito di Agrate Brianza, è conforme e soddisfa i principi del *Regolamento n. 1221/2009/CE e s.m.i.*

Data: 28/02/2023

<b>RINA</b>	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 ( Accreditamento IT - V - 0002 )	
N. 727	
Andrea Alloisio Certification Sector Manager	
	
RINA Services S.p.A.	
Genova, 07/03/2023	

DATI EDITORIALI	
Edito da:	INGECO srl
Tel.:	039.6892094
Fax:	///